

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 26 SETTEMBRE 2022**

Presidenza: *BELGERI Mauro,*

Vicepresidenza: *BOSSHARDT Marco,*

Scrutatori: *BIANCHETTI Orlando, SCAFFETTA Mattia,*

Presenti: *ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLANTI Mariana, BARZAGHINI Andrea, BELTRAME Simone, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna; CAMPONOVO Valérie, CAVALLI Mauro, GENAZZI Gionata, GHIEMMETTI Martina, GIACOMETTI Martina, GUERRA Gianni, JEGEN Luca (dalla trattanda 4), LAPPE Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SCASCIGHINI Lorenzo, SILACCI Mauro.*

Assenti scusati: *CAVALLI Gianfranco, CERINI Karin, FILIPPONI Marisa, MILETO Sheila, SANTONI Maila, VASSALLI Claudio, ZENONI Roberto.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco
Giuseppe COTTI, Vicesindaco,
Davide GIOVANNACCI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Pierluigi ZANCHI, municipali.*

Alla presenza di 32 Consiglieri comunali alle ore **20:20** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso la sala del consiglio comunale a Palazzo Marcacci scusando l'assenza del municipale Bruno Buzzini.

Il **Presidente**, prima di cominciare la seduta, si congratula a nome di tutto il consesso con il consigliere comunale Simone Merlini e famiglia per la nascita della figlia Amélie.

Il **Presidente** ricorda inoltre i recenti decessi del signor Franco Consolascio, già consigliere comunale nel 1994 e dei signori Josef e Hans Baeriswyl padre e rispettivamente fratello del consigliere comunale Bruno Baeriswyl e invita i presenti ad un momento di raccoglimento in loro memoria.

Il **Presidente** ricordando l'ex consigliere comunale Franco Consolascio osserva quanto segue:

Il Francone, il cubano. Forse uno dei migliori politici che la Città di Locarno abbia avuto, ma soprattutto una persona alla mano, gradevolissima che si è sempre spesa per il prossimo fino a pochissimi momenti prima della morte e lo ricorderò proprio in questo suo spendersi altruista, in senso simpatico, in senso veramente empatico. Credo ci abbia arricchito tutti.

Il **Presidente** in merito ai recenti decessi dei signori Josef e Hans Baeriswyl osserva quanto segue: Siamo tutti particolarmente vicini al carissimo capogruppo LEGA/UDC, onorevole Bruno Baeriswyl, per questo duplice, pesantissimo decesso del papà e del fratello. Anche qui credo che Bruno abbia espresso il meglio in 30 anni di attività molto più lunga rispetto al cubano, ecco ciò che vuol dire far politica a Locarno, con il suo entusiasmo, la sua preparazione.”

Il **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. cambiamenti commissari in seno alle Commissioni.
2. designazione di subentrante delegato all'assemblea ALVAD in sostituzione del signor Antonio Cicero.
3. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 27 giugno 2022.
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - MM 28 concernente l'adozione di una variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico, relativa all'insediamento della sede del Museo cantonale di storia naturale;
 - MM 26 concernente la richiesta di un credito di complessivi CHF 450'000.- per l'acquisto della particella no. 80 RFD, di m2 8'333, corrispondente all'area interna della Rotonda di Locarno, di proprietà dello Stato del Cantone Ticino e per la procedura mediante Workshop per la valorizzazione della superficie interna;
 - MM 32 riguardante la richiesta di un credito di CHF 330'000.-, per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la Scuola dell'Infanzia ai Saleggi sull'edificio esistente e sul nuovo blocco di due sezioni di prossima esecuzione;
 - MM 30 concernente la richiesta di un credito quadro per la manutenzione straordinaria delle strade comunali per il quadriennio 2022 – 2025 per un importo complessivo di CHF 1'800'000.-.
5. interpellanze e presentazione mozioni.

Mozione del 28 agosto “Per un utilizzo parsimonioso dell'energia: spegnere le luci pubbliche e private quando non serve” presentata dalla signora Francesca Machado-Zorrilla e il signor Matteo Buzzi con i rispettivi cofirmatari.

CAMBIAMENTI COMMISSARI IN SENO ALLE COMMISSIONI

Si informa il consesso che vi sono stati i seguenti cambiamenti all'interno delle commissioni:

Commissione Piano regolatore:

LEGA - UDC/SVP – Indipendenti: Gianni Guerra in sostituzione di Omar Caldara
Verdi e Indipendenti: Matteo Buzzi in sostituzione di Sheila Mileto

Commissione della legislazione:

LEGA - UDC/SVP – Indipendenti: Omar Caldara in sostituzione di Gianni Guerra
Partito Liberale Radicale: Claudio Vassalli in sostituzione di Karin Cerini

Se non vi sono opinioni contrarie ritengo le sostituzioni ratificate a norma degli articoli 76 cpv.3 e 62 cpv. 2 LOC.

SUBENTRANTE ALVAD

A seguito delle dimissioni di Antonio Cicero e del conseguente ingresso in qualità di delegato ALVAD per la Città di Locarno di Giuseppe Abbatiello vi è da designare il subentrante, carica che coprirebbe Giuseppe Abbatiello prima di diventare delegato.

In qualità di subentrante viene proposta la signora Elena Seracin.

La signora Elena Seracin viene designata subentrante con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 27 giugno 2022.

Il verbale della seduta del 27 giugno 2022 è approvato con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Durante la trattanda giunge in seduta il signor Luca Jegen, i consiglieri comunali sono ora 33.

VARIANTE PRP CS MUSEO CANTONALE STORIA NATURALE

MM n. 28 concernente l'adozione di una variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico, relativa all'insediamento della sede del Museo cantonale di storia naturale.

Rapporto della commissione del piano regolatore del 9 settembre 2022 al MM n. 28 concernente l'adozione di una variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico, relativa all'insediamento della sede del Museo cantonale di storia naturale.

Il signor **Presidente** apre la discussione, spiegando che la commissione del Piano Regolatore ha presentato nel rapporto commissionale il seguente emendamento, cui il Municipio ha dichiarato di aderire. Emendamento presentato dalla commissione del Piano Regolatore concernente la formulazione riguardante l'altezza nella scheda grafica del Comparto chiesa e convento di Santa Caterina Mappale n. 227 RFD Locarno.

Interviene la relatrice della commissione del piano regolatore signora **Valérie Camponovo**:

“Signor Presidente, signor Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi, questa sera siamo tenuti a votare il Messaggio Municipale 28, relativo all'adozione della variante di Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico, relativa all'insediamento della sede del Museo cantonale di storia naturale.

Ringrazio da subito il collega Francesco Albi per aver allestito con me il rapporto relativo al Messaggio Municipale 28, e tutti gli altri commissari per gli aiuti preziosi. E un grazie anche al nostro segretario della CPR, Jean-Claude Morinini, e a tutte le figure che hanno contribuito a portare avanti i lavori commissionali in maniera celere, professionale e precisa: il nostro Capodicastero Nicola Pini, il direttore della divisione urbanistica e infrastrutture, Ingegnere André Engelhardt, l'Architetto Giovanni Guscetti, autore del Mandato di studio in parallelo e l'Architetto Mauro Baldo, Capo progetto presso la sezione della logistica del Dipartimento del Territorio.

Tutto ha inizio nel 2016, dove é palese fin da subito che il dove verrà collocata la nuova sede del Museo di storia naturale desta grande interesse, e più località del Cantone ambiscono ad avere il Museo nel « giardino di casa propria ».

Nel 2017 il Consiglio di Stato decide che il Museo troverà casa proprio nella nostra Locarno, e nel 2021 il Gran Consiglio approva il credito per la progettazione della nuova sede.

Come Commissione Piano Regolatore abbiamo dato semaforo verde alla variante del Piano particolareggiato del centro storico, necessaria affinché la futura sede del museo possa insediarsi nel comparto dell'ex monastero di Santa Caterina in Città Vecchia.

In Commissione abbiamo apprezzato, oltre ai contenuti museali, l'opportunità, la grande opportunità, che ci viene presentata: riqualificare, valorizzare e rendere accessibile al pubblico, un'area di grande pregio, fino ad ora del tutto, o quasi, sconosciuta alla maggior parte di noi.

Un occhio sulla natura, nel cuore di Locarno, nella nostra bella Città Vecchia, un valore aggiunto, che rafforzerà la vocazione culturale e turistica della nostra città, e della regione tutta. Un'area grande quasi come Piazza Grande, un regalo destinato a tutti noi Locarnesi, grandi e piccoli.

In commissione abbiamo prestato particolare attenzione che il Museo fosse inserito in maniera armoniosa all'interno del giardino dell'ex monastero, e da qui é nata l'esigenza di definire più precisamente, nello specifico con un emendamento, l'altezza massima dell'edificio, così da evitare "libere interpretazioni" e assicurare, nel limite del possibile, alcuni confinanti che erano restii al progetto, come era emerso dalla serata pubblica del 16 novembre 2021.

Decisione che ci ha messo tutti d'accordo invece, e coerente con il resto dell'edificazione di Città Vecchia, é l'ubicazione precisa dell'edificio. La soluzione, nata dal mandato di Studio in parallelo del 2020, approvata dalla giuria e dai beni culturali del Cantone, trapianta il nuovo Museo nella zona sud-ovest del perimetro del sedime, a ridosso del nucleo storico, così da mantenere inalterato il complesso conventuale e salvaguardare il grande spazio vuoto del giardino e dell'ortaglia, un bene protetto quest'ultimo, e in quanto tale a definirne l'utilizzo sarà il concorso d'architettura, e lo stesso principio varrà anche per gli altri contenuti.

A proposito di concorso di architettura, ricordo che l'11 aprile di quest'anno era stato indetto il concorso dal Cantone, e nelle scorse settimane si é giunti al giro di boa, con ben 40 progetti che hanno partecipato alla prima fase, e X progetti passati alla seconda fase. Entro la fine dell'anno sarà decretato il progetto vincitore.

Nel mese di maggio di quest'anno con la Commissione abbiamo avuto il privilegio di fare un sopralluogo nel comparto di Santa Caterina. Timidamente e discretamente, quasi un pò in punta di piedi per paura di disturbare, abbiamo potuto esplorare un luogo fino ad ora rimasto "segreto" e quasi un pò misterioso per la maggior parte di noi.

Durante questo sopralluogo la nostra attenzione é anche stata catturata dall'ulivo secolare che si trova proprio nella zona di accesso veicolare del comparto.

Le soluzioni per salvaguardare questo importante testimone del passato non erano molte.

Si é optato per non prevedere un emendamento specifico per la sua tutela, ma di chiedere al Municipio di confermare la sua intenzione a inserirlo nell'inventario degli alberi meritevoli di protezione senza vincolo di ubicazione. Volontà nel frattempo confermata con la lettera del Municipio del 14 giugno 2022.

In conclusione, la Commissione del Piano Regolatore propone di accogliere il Messaggio Municipale e, sulla base di quanto precede, risolvere quanto segue:

1. É approvato il MM n.28 concernente l'adozione di una variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico, relativa all'insediamento della sede del Museo cantonale di storia naturale.
2. É adottata la variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico, concernente il mappale n. 227 Registro Fondiario Definitivo Locarno, e meglio:

2.1 Sono adottate le modifiche alle norme di attuazione (modifica all'art. 58b Attuazione del Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico come da documento di variante n. 1; nuovo Allegato 3 alle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico "Scheda grafica del Comparto chiesa e convento di Santa Caterina mappale n. 227 RFD Locarno (art.58b cpv. 3)" come da documento di variante n. 3 CPR);

1.2. Invariato

1.3. Invariato

In chiusura ci tengo a dire che per me personalmente, avendo fin da piccola sempre avuto un occhio attento e curioso sulla natura che ci circonda, é stato ancora più coinvolgente e stimolante prendere indirettamente parte a un progetto così importante, che si svilupperà proprio nella mia città, dove sono nata e cresciuta.

Nel mondo sono presenti ben 900 musei di storia naturale (i più famosi a Londra, Parigi, New York, Vienna,...). Che si tratti di antichi edifici monumentali, giganteschi scheletri montati sul soffitto, dinosauri o relitti di civiltà sepolte dal tempo, queste istituzioni da sempre affasciano i visitatori, piccoli e grandi. Ogni Museo conserva da sempre un'aura misteriosa, un luogo di ricerca e esplorazione.

Il Museo cantonale di storia naturale ricerca, documenta, studia e divulga le conoscenze relative al patrimonio naturale del Canton Ticino e non solo. Gestisce un patrimonio di oltre mezzo milione di reperti, fra minerali, rocce, fossili, animali, piante e funghi, e dispone di una biblioteca specializzata. Il Museo avrà sicuramente modo di promuovere mostre temporanee, corsi, conferenze, pubblicazioni, materiale didattico, e collaborerà con altre istituzioni nella realizzazione di percorsi tematici e attività didattiche per bambini, scuole e adulti.

In poche parole un piccolo polo scientifico e sociale per invocare alla scoperta e all'educazione del mondo naturale.

Mi auguro che il Municipio e chi di dovere saprà valorizzare al massimo questa importante chance che ci é stata donata, offrendo a tutti, specialmente ai Locarnesi, il libero accesso a quest'area che finalmente non sarà più proibita. Preferibilmente senza troppi divieti, specialmente per quel che riguarda gli spazi a cielo aperto, garantendone la fruibilità, perché no, anche ai nostri amici a 4 zampe, sempre nel rispetto di chi ci sta attorno.

Se ti rechi in una città, in vacanza, per una gita fuori porta, o in passeggiata scolastica, cerchi sicuramente il Museo di storia naturale. Sarà quindi motivo di orgoglio sapere che chi organizza una giornata nella nostra Locarno, potrà aggiungere al proprio diario di bordo anche una bella immersione culturale nel cuore un pò nascosto, ma ricco di emozioni, della nostra Città.

Vi ringrazio per l'attenzione e concludo il mio intervento portando l'adesione del mio gruppo LEGA/Udc al Rapporto commissionale e all'emendamento proposto."

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

"Grazie Presidente, onorevoli municipali,

è con piacere che porto l'adesione del gruppo PLR a questo messaggio. Un'adesione che vuole segnare l'entusiasmo per un progetto, un progetto che segna e segnerà il Locarnese nel prossimo futuro. E questo lo dico dopo gli esiti della votazione, che fu la votazione sul Parco nazionale che ha tolto qualcosa al territorio del Locarnese; io ero fermamente convinto che questo poteva dare un valore aggiunto in sinergia proprio con questo museo del territorio. Allora noi qui segniamo comunque un punto, vogliamo questo museo, siamo contenti di averlo. Ciò malgrado mi si permetta di stigmatizzare alcune modalità con cui è stato presentato questo messaggio. E mi riferisco al fatto compiuto, al fatto che ci siamo trovati e ci troviamo questa sera a votare un pacchetto chiuso, qualcosa che era già stabilito a priori e noi l'unica cosa che possiamo fare è dire di sì, malgrado la pianificazione sia di competenza comunale! La volontà del Comune, del legislatore viene stravolta da Bellinzona, da burocrati che stravolgono completamente le visioni, pongono dei vincoli e allora

a questo punto ci si chiede ma perché la decisione in materia di pianificazione del territorio deve essere ancora di competenza comunale? Ma che lo facciano a Bellinzona, che decidano tutto Bellinzona. Noi in fondo dobbiamo dire sì a qualcosa che poi loro rielaborano... e questo sinceramente da fastidio e da fastidio. Lo dico alla luce anche dei risultati di quello che fu il piano di Magadino dei quartieri delle Gerre di sotto, oppure della zona industriale di Locarno: un grande lavoro della commissione ad apportare correttivi, migliorie, poi stravolte da Bellinzona e alla fine ci si domanda: allora cosa abbiamo fatto? dove sono andati a finire i soldi dei contribuenti nell'elaborazione, nella miglione di queste varianti? Quindi ripeto questa sera è forse la ciliegina sulla torta. Un pacchetto, come ho detto prima, confezionato. L'unico correttivo, certo l'unico correttivo che abbiamo dato, è: salviamo un ulivo centenario che si trova sulla pista di accesso al futuro cantiere e che sicuramente sarebbe stato raso a terra in piena mancanza di rispetto per quelli che sono i valori simbolici, anche in un contesto del genere, di un ulivo di quelle dimensioni. Quindi il correttivo è stato apportato, è vero è stato fatto questo emendamento, lo approviamo ma evidentemente abbiamo fatto un emendamento quando il processo decisionale, quindi tutto l'iter per arrivare ai progetti definitivi era già in corso. È quindi qui stridono le cose e questo mi dà un po' fastidio. Ciò malgrado, in conclusione, un'adesione entusiasta a questo progetto, sicuro che diventerà nel prossimo futuro un valore aggiunto per la Città e ne auspico anche il fiore all'occhiello. Grazie mille."

Interviene la signora **Martina Giacometti**:

"Egregio signor Presidente, Gentile signora Municipale, Egregi signori Municipali, colleghe e colleghi,

il messaggio municipale numero 28 trova le sue origini diversi anni fa, quando a fine 2017 il Consiglio di Stato decide di trasferire il Museo cantonale di storia naturale al comparto Santa Caterina, di proprietà del Cantone e nel quale convergono una serie di aspetti positivi. Per citarne un paio; l'ottima accessibilità tramite mezzi sia pubblici che privati, l'importanza storica del comparto e la sua conseguente riqualifica e rivitalizzazione, come pure l'inserimento del progetto del Museo all'interno di una città pioniera e ben organizzata nell'ambito della cultura. La vostra Commissione, come pure il Municipio e la popolazione locarnese, non può che concordare con le motivazioni che hanno spinto il Governo verso questo particolare comparto.

Inoltre, la presenza del museo potrà soltanto giovare a Locarno e, conseguentemente, a tutta la regione.

Senza tediarmi con troppi dettagli e istoriati di procedura vorrei spendere due parole sul comparto Santa Caterina in sé. Come Commissione abbiamo avuto la possibilità di visitarlo al suo interno per meglio farci un'idea di come e dove verrà collocato il Museo. L'occasione che abbiamo di aprire le porte di una piccola oasi di pace urbana e renderla fruibile per tutta la popolazione è più unica che rara e come comune di Locarno non possiamo fare altro che prenderla al volo.

L'emendamento proposto dalla Commissione è stato deciso e vi viene proposto in seguito alla visita sopra menzionata. Vi era infatti poca chiarezza sull'altezza massima che dovesse avere lo stabile che verrà costruito e, a scanso di equivoci e onde evitare di dover correre ai ripari in un secondo momento, ci è parsa necessaria una modifica in questo senso. Come già detto, il Municipio si è a sua volta espresso a favore di questo emendamento e quindi vorrei invitare tutti a votare corrispondentemente.

Sebbene a conoscenza del fatto che il Presidente farà a breve un intervento personale su questo messaggio io porto l'adesione del mio gruppo, che voterà compatto a favore della sua adozione, emendamento compreso. Grazie a tutti."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Signor Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi,

ringrazio la collega di Commissione nonché co-relatrice insieme al sottoscritto del rapporto commissionale Valérie Camponovo per il suo riassunto sì conciso ma allo stesso tempo esaustivo e mi associo nei ringraziamenti da lei fatti agli altri colleghi commissari e a tutte le altre persone senza le quali non avremmo mai potuto completare il nostro lavoro. Ricordo a proposito che intervengo in questa sede in qualità di rappresentante del gruppo della Sinistra Unita e non quale co-relatore del suddetto rapporto.

Come si fa a non essere favorevoli all'arrivo del Museo Cantonale di storia naturale a Locarno? Non si può, a meno che forse essendo luganesi. Le ragioni della bontà di questa operazione sono state ampiamente descritte a più riprese e in varie sedi e ritengo pertanto che sia superfluo ricordarle. Data per assodata l'operazione generale dell'arrivo del museo, che ricordo compete al Cantone, il tema che si presenta a questo consesso è dunque quello di dettaglio della variante di Piano Regolatore atta ad ospitarlo. Gli aspetti tecnici esplicitati nel rapporto sono stati riassunti magistralmente dalla collega Camponovo e perciò io mi concentrerò unicamente su quelli politici.

Ritengo sia importante partire dal principio cardine della variante di PR, ovvero che il mappale n.227, ospitante attualmente non solo il complesso conventuale di Santa Caterina ma anche Palazzo Fonti e le due ville a nord-ovest del sedime, verrà inserito totalmente nella Zona degli edifici di interesse pubblico (AP-EP). Si gettano quindi le basi di una visione a lungo termine, quella di non solo svelare alla popolazione quest'area fino ad ora riservata a poche persone ma proprio di metterla al servizio della collettività.

Per raggiungere questo obiettivo il Municipio intende realizzare il cosiddetto "campus delle istituzioni", ovvero la messa in relazione tramite percorsi interni e spazi aperti condivisi dei nuovi contenuti del MCSN e della Casa delle Valli con agli altri istituti già presenti nelle immediate adiacenze ovvero il Sant'Eugenio, Villa Erica e il Centro Professionale Commerciale e con la città. Condividiamo questo principio poiché riteniamo che l'implementazione di un nuovo polo formativo-scientifico possa essere un importante fattore di attrattività per la città che, assieme all'incremento dell'offerta museale, può certamente giovare alla nostra economia. Invitiamo pertanto il Municipio a adoperarsi affinché l'Istituto scolastico Santa Caterina, che attualmente occupa alcuni spazi del convento che saranno poi consegnati al museo, resti all'interno di questo comparto sostenendo Palazzo Fonti quale nuova sede per le proprie attività.

Il cuore di questa visione sarà il grande spazio aperto dell'ortaglia, così definita dal Municipio nel M.M.: "il giardino segreto a due passi da Piazza Grande", per il quale si presenta, e cito ancora: "l'occasione irripetibile di riqualificarla, valorizzarla e (sottolineo) renderla fruibile al pubblico". Concordiamo pienamente con questo proposito, ed auspichiamo che il Municipio si impegni nella realizzazione di una vera pubblica fruizione di quest'area verde, delle dimensioni paragonabili all'interno della rotonda di Piazza Castello, che dovrà essere aperta a tutti i cittadini e a tutte le cittadine indipendentemente dall'accesso al museo o dai suoi orari di apertura. Ricordo infatti che la ricchezza di questo comparto, così come segnalato anche dal D.T., non risiede unicamente negli edifici storici ma anche nei suoi spazi aperti, anch'essi protetti, e nei percorsi. Percorsi che, come già anticipato, vanno adeguatamente ponderati in quanto connettori sia interni al campus sia tra campus e città.

A tal proposito non possiamo sottacere che questo nuovo polo sarà tagliato in due dal traffico motorizzato su via Cappuccini. Se è vero che si tratta di un traffico a soli 30 km/h è anche vero che questa velocità sia troppo elevata per gli obiettivi di permeabilità pedonale che sia il Cantone sia la Città giustamente si pongono. Riteniamo che la viabilità attorno a quest'area vada rivista, in particolare con la pedonalizzazione di Via delle Monache e la chiusura al traffico di transito su Via Cappuccini nonché la sua inclusione nella Zona Incontro.

Permettetemi da ultimo un personale appunto di carattere professionale. Il collegio di esperti del MSP nel suo rapporto conclusivo evidenziava, insieme ai molti aspetti positivi, alcune criticità del progetto vincitore. Invito il Municipio a fare proprie queste osservazioni e, tramite il suo

rappresentante in seno alla giuria del concorso d'architettura direttore ing. Engelhardt, a tenerle in considerazione al momento della valutazione dei progetti. Soprattutto per quel che concerne l'accesso veicolare di servizio ed i relativi manufatti che saranno necessari per colmare le differenze di quota tra il nord ed il sud del sedime e l'accostamento armonioso della nuova edificazione con il monastero esistente, con particolare attenzione alla quota del cornicione.

Date queste premesse, porto l'adesione del gruppo Sinistra Unita al rapporto commissionale e all'emendamento.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Grazie Presidente, stimati municipali, stimata municipale, care colleghe e colleghi, ringrazio innanzitutto i relatori per la stesura del rapporto e intervengo qua a nome del mio gruppo Verdi e Indipendenti. Siamo evidentemente molto contenti ed entusiasti che la scelta del Cantone per il nuovo museo di storia naturale sia caduta su Locarno. Il nuovo museo darà ulteriore pregio alla nostra Città. Locarno, da parte sua, potrà offrire quelle sinergie culturali e turistiche che permetteranno di valorizzare ulteriormente il museo stesso e garantirne un meritato successo anche in futuro. Se a livello strategico e di contenuti siamo estremamente felici della scelta fatta siamo invece molto poco convinti della procedura scelta dal Cantone che ha anticipato il concorso di architettura prima della variante di piano regolatore. Si tratta di un grave errore procedurale secondo noi e in questo senso condividiamo le osservazioni espresse nel rapporto commissionale e i correttivi introdotti, ovvero quelli che era ancora possibile introdurre. Per il futuro auspichiamo che questa situazione non si ripeta ulteriormente perché siamo convinti del progetto e desiderosi di realizzarlo più velocemente possibile. Riteniamo infine importante che le riserve manifestate pubblicamente da alcuni vicini toccati dal nuovo progetto vengano prese seriamente in considerazione per evitare ritardi nella realizzazione di questo importante progetto per la Città. Per questo avevamo auspicato un inserimento nel rapporto commissionale di un auspicio in questo senso. I due elementi critici appena menzionati avevano portato la nostra commissaria a firmare con riserva, riteniamo però questi due elementi nel complesso assolutamente non preponderanti e per questo motivo sciogliamo la riserva del nostro gruppo e portiamo la nostra adesione entusiasta al rapporto commissionale e vi invitiamo ad approvarlo come proposto nel relativo dispositivo. Grazie.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signori Vicepresidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

in ingresso non si capisce davvero (in analogia con il MM 26 relativo all'acquisto della Rotonda) la fretta (presente addirittura già a giugno) con cui si intende approvare con furia il presente messaggio senza che i gruppi e i singoli consiglieri abbiamo potuto approfondirlo, soprattutto tenendo conto del rapporto della CPR (complimenti vivissimi in proposito ai relatori che sono dei neofiti, nella specie la competente e avvenente (il che non guasta mai) Presidente della Commissione – buon sangue non mente pensando alla brillante presidenza appena ricoperta dalla di lei madre On. Rosanna Camponovo - e l'On. Albi).

Grazie comunque di cuore al nostro munifico e lungimirante esecutivo per aver agito con acribica fermezza portando a casa il Museo di storia naturale.

Grazie doppiamente anche per i contenuti e la grafica del MM, che è un vero capolavoro del genere, colmo com'è nei suoi allegati di ricchissima documentazione storica e provvisto di stupende fotografie d'epoca che sono davvero commoventi.

La nostra città è un insediamento di importanza nazionale (p.23 MM) fra gli obiettivi figurano quello della protezione del Centro storico e dell'apertura al pubblico degli spazi che saranno adibiti a museo (p.34 MM).

A caldo mi sia dunque concesso il presente intervento (che per altro ho anticipato alla serata pubblica del PLR alla SES il 7 del corrente mese, rilevato comunque che il taglio sarà molto meno pacato ma, vista la posta in gioco, più polarizzato, seppur nell'alveo di una civile compostezza.

Avantutto va rettificata la disinformazione apparsa su parte della stampa, l'indomani della seduta dell'insediamento del nuovo ufficio presidenziale il 17.05 ultimo scorso, della quale si dirà in appresso.

Nel complesso, evidentemente, in qualità di Presidente del legislativo, non posso non approvare la proposta municipale, come pure l'autorevole emendamento commissionale, anche se, a ragion veduta la costruzione della nuova ala fuori terra andrebbe puramente e semplicemente affossata e rinviata al mittente, stravolgendo l'armonia di tutto il complesso monumentale.

Il concorso di architettura non darà evidentemente prova di rispetto, ma concederà ad una delle consuete archistar di sbizzarrirsi con proposte vanagloriose e dirompenti, delle quali purtroppo la nostra città è stracolma (v. Posta, Ferriera, ecc...).

In moltissimi casi l'accostamento tra vecchio e nuovo è completamente fallito, essendo le nuove costruzioni troppo invasive e deturpanti.

Nel caso di specie vi sarebbe tutta una riflessione da fare sull'uso parsimonioso del territorio, sancito dalla LPT e dalla LST.

Il nuovo corpo previsto non scherma assolutamente nulla e il comparto sul quale è previsto (p. 16 MM) non è di sicuro il meno pregiato del sedime, essendo chiaramente destinata, la cosiddetta ortaglia a sparire per la sua più grande parte.

E neanche a farlo apposta, proprio oggi la stampa viene a suffragare in modo clamoroso e definitivo l'opinione presidenziale; infatti per il convento Salita dei Frati (ex convento dei Cappuccini di Lugano) l'archistar assoluta Mario Botta ipotizza una struttura ipogea per quanto concerne l'area non edificata prevedendo un edificio sotterraneo su più livelli che ospiterà, tra l'altro, un centro culturale; ciò basterebbe e avanzerebbe per un ripensamento integrale di quanto progettato invece, in maniera pacchiana e invasiva, a Locarno.

Il vostro Presidente non intende minimamente (come è stato ventilato qualche giorno fa) azzoppare una decisione che per una volta reca a Locarno qualcosa di bello ma, come anticipato, è al contrario felice per la parte conservativa del restauro e per la già richiamata apertura al pubblico che va a costituire idealmente (p. 22 MM) un campus delle istituzioni, dialogando con scuole, biblioteche, ecc., in uno dei più bei comparti cittadini, quello che (non si sa purtroppo fino a quando) è tuttora ricchissimo di pregiate costruzioni, parchi e giardini (nel tempo costituiva la prima area di sviluppo benestante e qualificato al di fuori delle mura nel vecchio Borgo).

Giuridicamente non avrebbe inoltre alcun senso rimettere in discussione decisioni cantonali cresciute in giudicato, gerarchicamente di rango superiore.

E d'altronde gli specialisti stessi sono titubanti (p. 25 MM) in quanto, ragionando attorno al concetto di flessibilità, usano poi delle formulazioni dubitative: "*non di meno, ciò non di meno, ecc..*", atte a suffragare il compromesso proposto, che a ragion veduta non potrebbe essere accettato.

In proposito è vivamente da deplorare che non sia stata sviluppata fino in fondo una proposta del sottoscritto (accolta dal Municipio negli anni 2003/2005) intesa all'acquisto di Villa Balli, costituendo un interessante collegamento con la Casa dei Borghesi e con la Biblioteca cantonale.

Per non appesantire eccessivamente il dibattito e la contestuale votazione, mi asterrò comunque dal formalizzare i numerosi emendamenti che avevo comunque preparato.

Detto questo, la mia posizione era ed è molto più sfumata, anche perché non posso evidentemente rimuovere i ricordi più belli dell'infanzia trascorsi per lunghi periodi a Faido Stazione.

Ora, fermo restando il ben fondato della decisione Gran consigliere a favore di Locarno, una sotto sede del Museo avrebbe potuto essere benissimo strutturata a Faido Stazione, in particolare negli ex Hotel Suisse e Milano, ultime vestigia, con qualche villa più o meno fatiscente rimasta o del tutto snaturata come quella della famiglia di chi parla, della Belle Époque ticinese, quando il capoluogo

leventinese ospitava l'élite del turismo milanese, poi emigrata, dopo la Grande Guerra in regioni italiane quali le Dolomiti trentine.

Di proposito non ho però allegato una fotografia d'epoca relativa a questi due ex alberghi, ma quella del ben più modesto chalet Belgeri (distrutto da un incendio doloso nel 1946 e non più ricostruito per problemi assicurativi), anche in ricordo di una famiglia (anticamente originaria di Locarno, ma scorporatasi in due rami all'inizio dell'Ottocento per "debolezza di petto" – dei quali uno si trasferirà a Faido e l'altro a Dongio) che, a differenza di quelle che hanno sempre scandito le decisioni cittadine che contano in simbiosi con il partito degli affari, acquisendo numerose proprietà immobiliari è sempre stata ed è tuttora assai sfortunata.

Va comunque sinteticamente annotato che il progettista della prima centrale elettrica ticinese non fu l'esponente in una grande famiglia, ma il ben più modesto ma audace pro zio Ing. Paolo Belgeri; un altro prozio, il capo stazione Alberto Heizmann ricoprì la carica di Vicesindaco per il PLR negli anni 40.

Ma soprattutto si tratta del rispetto che un figlio unico deve portare al proprio padre 92enne.

È evidente che il biasimo va all'Autorità cantonale e, non poteva essere altrimenti, il lobbismo Locarnese questa volta ha funzionato alla perfezione, alla stregua di un meccanismo orologiero raveliano (Bolero, la Valse, Pavane, pour une, infante, dèfunte ecc..).

Non si venga comunque a riproporre il debolesimo argomento di un diritto acquisito per Locarno in virtù della scheda del PD cantonale che nel lontano 1983 gli attribuiva il ruolo di polo culturale (oltre che turistico) dal momento che occorre essere coerenti, in quanto la corsa non si fa sui piccoli ma, come in questo caso, su Lugano, proprio perché mantenere la struttura museale sul Ceresio non era oggettivamente più possibile.

La conseguenza logica sarebbe quella di proporre, a titolo esemplificativo, la dislocazione del MASI, del LOSI, del Coro della Svizzera italiana, dei Barocchisti, ecc., a Locarno, in uno però con una sala da concerto che si rispetti – sogno destinato a rimanere nel cassetto, probabilmente ancora per decenni.

Chi parla si è fatto latore molte volte di questi intendimenti, ma non ha mai ricevuto il benché minimo ascolto.

Rimangono comunque ulteriori criticità delle quali mi faccio latore in questa sede perché, per ragioni di salute non ho potuto presentare le osservazioni lo scorso mese di dicembre nell'ambito della procedura di consultazione, nelle more della quale sono stati essenzialmente materializzati, accanto ad aspetti storici che sono quelli del sottoscritto, meri interessi personali, ben diversi da quelli di chi si muove per mero idealismo, incassando, oltretutto, il più delle volte, critiche gratuite.

Resta in ogni caso irrisolto (p. 36 MM) il gravissimo fardello dell'accesso stradale a Locarno (che si trova in condizioni medioevali); occorreranno, come tutti sappiano, come minimo ancora 3 / 4 lustri per veder finalmente realizzato un collegamento decente; Faido avrebbe invece beneficiato di un accesso autostradale eccellente; non si può sempre e solo parlare di mobilità pubblica, demonizzando a tutti i costi quella privata.

Oltretutto (e la criticità è molto pesante) verrebbe stravolto il traffico privato lungo Via delle More e Via Cappuccini.

Però, essenzialmente, come anticipato, la più grande criticità riguarda la nuova ala fuori terra, che è semplicemente da cestinare senza ulteriori parole di commento; piuttosto si predispongano i necessari depositi sotto terra.

Non vi è infatti nessun interesse pubblico preponderante (pag. 26 e 35 MM).

Le interessanti riflessioni di cui al rapporto commissionale (pag. 2 all'inizio) relative all'edificazione del sottosuolo, avrebbero potuto facilmente essere ribaltate, anche perché la copertura a ortaglia può essere ripristinata sopra i manufatti sotterranei che avrebbero potuto ricavare luce da una piccola piramide su modello di quella della corte del Louvre; al limite la nuova ala avrebbe potuto essere predisposta in stile.

La seconda verte invece sul muro di cinta e sugli stabili accessori (che erano di valenza agricola) che andrebbero assolutamente mantenuti.

Per quanto attiene al muraglione perimetrale; per il lato nord si potrebbero predisporre delle semplici aperture chiuse con delle porte.

Andrebbe inoltre ripristinato il vigneto che esisteva lungo il muro in Via Santa Caterina.

Peccato che la CPR (ed è l'unico appunto che mi permetto di fare), si sia essenzialmente limitata alla proposta di mantenere il secolare ulivo e al peraltro importantissimo emendamento relativo alle altezze massime consentite.

L'ultima riguarda il destino delle ultime suore agostiniane rimaste che, a tenore della convenzione stipulata con lo Stato, dovrebbero lasciare i loro spazi entro il 2029 (pag. 43 MM).

Ora, fatti salvi i riscontri storici, nessuno ha speso una parola su questa presenza spirituale di oltre 400 anni nella nostra Città.

Occorre dunque che qualcuno ci pensi, nella specie il Presidente di tutti, ma che però è pur uomo di parte conservatrice – cattolica.

Fra pochi anni si compirà dunque la spogliazione totale delle comunità monastiche nel centro cittadino, in analogia come già successo, a partire dal 1848 con la legge sull'incameramento dei beni delle comunità religiose ai conventi (in questo caso maschili) dei Santi Sebastiano e Rocco (l'attuale Istituto Sant'Eugenio) e quello dei Francescani, annesso all'omonima chiesa, trasferito successivamente come Fraternità dei Cappuccini alla Madonna del Sasso.

Nessuno intende tornare all'acerrima disputa di metà Ottocento tra conservatori e radicali, anche perché, oggigiorno, queste espropriazioni possono essere quantomeno comprese, dal momento che, un Cantone poverissimo (che aveva appena rifatto la sua rete stradale) non aveva altri mezzi per edificare sedi governative, palazzi scolastici, ecc..

In conclusione, in buona sostanza, il nocciolo dell'intervento va inteso come calda raccomandazione e non come delle imposizioni formali che avrebbero potuto essere oggetto di emendamenti ai quali, come anticipato, si è rinunciato.

Mi preme però concludere con un vibrante omaggio alle dedicatee (in uno con la figlia del collega On. Merlini, con il compianto ex collega On. Consolasco - Francone, il cubano - e con gli altrettanto compianti padre e fratello del collega Capogruppo Lega / UDC On. Bärswil) di questa seduta, ossia le nostre care Monache agostiniane e mi accingo a farlo con una breve citazione, oltrepassando la porta della, ai tempi, stretta clausura e arrivando all'interno a *“cogliere quella l'atmosfera di pace spirituale e di fervore mistico che fa di questo Monastero un'oasi di magnifica serenità in mezzo al tumulto dell'esistenza moderna. Un'oasi che non è però chiusa ai destina dell'umanità ma che partecipa con fede comunitaria a questi destini, cercando con la preghiera di renderci migliori”*.

La presenza religiosa è e rimane essenziale in una società sempre più laica, smarrita, indifferente, rumorosa e incolta.

Grazie ancora di tutto cuore per quanto le nostre Suore ci hanno disinteressatamente regalato in oltre 400 anni di presenza in Città.

Con questi sentimenti, mi accingo, seppur a denti stretti, ad approvare il MM in narrativa.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

“Caro Presidente, caro Sindaco, cara e cari colleghi, care e cari consiglieri comunali, permettetemi di riprendere una parola che ho sentito molte volte questa sera e che mi fa molto piacere aver sentito che è entusiasmo. Questo Consiglio comunale può, con entusiasmo, fare un passo decisivo verso una visione di una Città ancora più profilata, ancora più bella e ancora più importante a livello culturale, paesaggistico, urbanistico in questo Cantone. Questo, e lo dico chiaramente a nome del Municipio, è un messaggio municipale strategico e di grande importanza per il Municipio tutto e per la Città.

Primo punto evidentemente questa variante pianificatoria va a concretizzare l'esito di un mandato di studio in parallelo, l'apporto della commissione lo rileva in modo chiaro dunque è il frutto di tutta una serie di riflessioni, di approfondimenti fatti da specialisti ma anche da gruppi interdisciplinari che hanno potuto valutare le varie sfaccettature e le varie pieghe della tematica. Dunque questo messaggio va a porre le basi pianificatorie per accogliere il futuro e il nuovo museo cantonale di storia naturale. E dico futuro e nuovo perché non è il museo che, adesso lo conosciamo, possiamo conoscere a Lugano. Sarà qualcosa di più perché quel museo potrà essere rinnovato, potrà essere ampliato, potrà avvalersi della tecnologia per essere ancora più attrattivo ma soprattutto quel museo non è solo un museo, è un istituto che fa ricerca, che fa consulenza, che valorizza il nostro territorio che è quel bene preziosissimo che ci rende particolari in questo panorama. Quindi questo è il primo grande elemento che fa di questa decisione una decisione strategica. Il secondo punto è, ed è stato citato a più riprese, che con questa variante pianificatoria andiamo a riqualificare un intero comparto, quello di Santa Caterina, e soprattutto andiamo a renderlo accessibile alle locarnesi, ai locarnesi, alle ticinesi, ai ticinesi, alle turiste, ai turisti. Dunque il tema dell'accessibilità è stato sollevato da molti di voi, in particolare dai relatori Valérie Camponovo e Francesco Albi, credo che sia un elemento centrale. Ed è proprio per questo che convintamente come Municipio sosteniamo questo aspetto dell'inserimento nel comparto di Santa Caterina del nuovo museo cantonale di storia naturale. Evidentemente questo va a comporre quella che è una nuova visione, anche urbanistica, del futuro di Locarno, abbiamo la riqualifica di Piazza Grande, l'allungamento di Piazza Grande verso Largo Zorzi, abbiamo l'accessibilità, la riapertura al pubblico, la riqualifica di Santa Caterina, quindi una Piazza Grande altrettanto grande ma verde a pochi passi da Piazza Grande e da Città vecchia, dalla stazione FFS, dal nodo intermodale e poi avremo anche il ragionamento su tutta la riva lago. Dunque una Locarno che sta cambiando visione. Abbiamo poi, è stato detto da più parti, un importante rafforzamento dell'attrattiva culturale evidentemente, turistica altrettanto evidentemente ma anche paesaggistica e naturalistica di Locarno e del locarnese e del Ticino tutto. Evidentemente ed è stato anche questo detto ma ci tengo a ribadirlo perché è fondamentale per una Città come Locarno vuole essere una Città polo, la messa in rete che potrà crearsi a partire dal museo cantonale di storia naturale verso le valli del nostro territorio, in primis le valli del locarnese ma non solo le valli del locarnese. Pensiamo poi al piano di Magadino, con il parco del piano di Magadino, pensiamo alle isole di Brissago e pensiamo anche a quello che può essere il trampolino verso anche altre zone paesaggisticamente rilevanti grazie alla casa delle valli che mi fa piacere sia menzionata anche nel rapporto commissionale. Evidentemente questa è anche una visione, e ci tengo a ribadirlo qui, che gode di un'ampia e solida condivisione politica e questo è importante dirlo. C'è il Cantone, c'è l'Ente regionale di sviluppo, c'è l'Organizzazione Turistica Regionale, ci sono i Comuni tutti del locarnese, con il convivio dei Sindaci e c'è rientro il Cantone tutto perché credo che sia un po' riduttivo parlare di solo lobbismo locarnese. Evidentemente ho ripreso il rapporto della commissione gestione e finanze del Gran Consiglio che è andato ad avvallare la decisione presa dal Consiglio di Stato di ubicare qui a Locarno il museo cantonale di storia naturale oltre a firme di deputati di tutte le regioni vede quattro relatori, il sottoscritto, Fiorenzo Dadò della Vallemaggia ma anche Anna Biscossa del mendrisiotto e Michele Guerra della Leventina per altro anche coordinatore del masterplan Leventina. Per quanto mi riguarda un grazie a tutta la commissione del piano regolatore, alla sua presidente e ai relatori per l'approfondimento che c'è stato, ci sono stati ben tre incontri con il Municipio quindi parlerei con un po' di prudenza di poco approfondimento da parte del Consiglio comunale della tematica, ripeto tre audizioni, un sopralluogo e anche degli scambi fruttuosi, mi permetto di dire, tra il Municipio e la commissione piano regolatore. Quindi io a nome del Municipio io ringrazio la commissione piano regolatore per il suo lavoro, la ringrazio per l'evidentemente apprezzamenti positivi che emergono dal rapporto ma ringrazio soprattutto per le suggestioni che sono arrivate dalla commissione del piano regolatore. Evidentemente a nome del Municipio qui oggi a beneficio anche del verbale e del voto che seguirà confermo in toto quanto il Municipio ha detto

nella sua lettera del 14 giugno e dunque l'accoglimento dell'emendamento per la riformulazione, una chiarificazione sul tema dell'altezza massima del nuovo edificio e il fatto che il tema dei beni culturali del comparto di Santa Caterina, che era stato evidentemente sospeso, sarà trattato con uno specifico e apposito messaggio municipale unitamente ad un altro comparto importante che è quello delle cinque vie così almeno avremo un inserimento uniforme a livello di nappi generali del tema dei beni culturali. E infine è stato citato l'inserimento dell'ulivo radicato nella parte nord del comparto dell'inventario degli alberi meritevoli di conservazione dunque evidentemente confermo quanto abbiamo concordato insieme con la commissione. È emersa una serie di critiche riprese da più parti, è anche scritto nel rapporto sul fatto che il Cantone mentre il Consiglio comunale, la commissione stavano affrontando la decisione sulla modifica di piano regolatore, il Cantone avesse già lanciato il concorso di architettura. Capisco, ci siamo anche confrontati con il Cantone in questo senso e credo che nelle prossime procedure simili non dovrebbe più essere il caso quindi credo che si è fatto tesoro di quanto la commissione ha espresso e che io personalmente faccio mio. Ci tengo solo però a precisare che la Città, il Municipio, è stato coinvolto dall'inizio della fase progettuale, era presente nel mandato di studio parallelo, sia nella giuria, sia nel gruppo di lavoro e quindi evidentemente se ho capito bene è piuttosto circoscritta questo tema del concorso di architettura quindi sicuramente ci rifaremo ancora ambasciatori di questa sensibilità verso il Cantone. Credo che questo era quanto necessario e utile dire, avrei tante tante cose da dire ma credo che l'ora è tarda e che voi abbiate già detto molte cose, abbiate ben approfondito il dossier. Quindi di nuovo a nome del Municipio vi invito a votare sì e vi ringrazio per l'entusiasmo che avete lasciato trasparire nella gran parte dei vostri interventi. Grazie.”

***Emendamenti presentati:**

Emendamento presentato dalla commissione del Piano Regolatore concernente la formulazione riguardante l'altezza nella scheda grafica del Comparto chiesa e convento di Santa Caterina Mappale n. 227 RFD Locarno.

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con le due varianti:

Variante 1 (messaggio municipale)

L'altezza massima (al colmo in caso di tetto a falda o alla gronda in caso di tetto piano) non può superare l'altezza a colmo dell'istituto Santa Caterina.

voti affermativi: 0

Variante 2 (emendamento commissione Piano Regolatore).

L'altezza massima della nuova costruzione, intesa al colmo di un tetto a falde o alla gronda di un tetto piano, non deve superare il colmo dell'edificio esistente più a sud, in corrispondenza dell'entrata posta in cima a via delle Pannelle.

voti affermativi: 33

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante (2) sarà in seguito messa in votazione finale.

Votazione sul complesso:

1. È adottata la variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico, concernente il mappale nr. 227 RFD Locarno, e meglio:

1.1. Sono adottate le modifiche alle norme di attuazione (modifica all'art. 58b NAPRP-CS come da documento di variante n. 1; nuovo Allegato 3 alle NAPRP-CS "Scheda grafica del Comparto chiesa e convento di Santa Caterina Mappale n. 227 RFD (art.58b cpv. 3)" come da documento di variante n. 3 proposta dall'emendamento della commissione Piano Regolatore;

1.2. È adottata la modifica al Piano dell'edificazione come da documento di variante n. 2;

1.3. È adottata la modifica al Piano degli spazi pubblici come da documento di variante n. 2

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ACQUISTO ROTONDA E WORKSHOP

M.M. no. 26 concernente la richiesta di un credito di complessivi CHF 450'000.- per l'acquisto della particella no. 80 RFD, di m² 8'333, corrispondente all'area interna della Rotonda di Locarno, di proprietà dello Stato del Cantone Ticino e per la procedura mediante Workshop per la valorizzazione della superficie interna.

Rapporto della commissione della gestione del 13 giugno 2022 sul M.M. no. 26 concernente la richiesta di un credito di complessivi CHF 450'000.- per l'acquisto della particella no. 80 RFD, di m² 8'333, corrispondente all'area interna della Rotonda di Locarno, di proprietà dello Stato del Cantone Ticino e per la procedura mediante Workshop per la valorizzazione della superficie interna.

Il signor **Presidente** apre la discussione, spiegando che la commissione della gestione ha presentato nel rapporto commissionale il seguente emendamento, cui il Municipio ha dichiarato di aderire. Emendamento presentato dalla commissione della gestione che chiede di ridurre da CHF 140'000.- a CHF 70'000.- il credito per la procedura di Workshop per la valorizzazione della superficie interna della Rotonda.

Interviene il relatore della commissione della gestione signor **Mauro Silacci**:

"Egregio Signor Presidente, care colleghe, cari colleghi, lodevole Municipio, intervengo quale relatore della CDG e ringrazio il co-relatore collega Simone Beltrame per la sua sempre ottima collaborazione.

La vostra commissione si è chinata sul MM in questione con molta attenzione ed ha approfondito la tematica con estremo interesse.

Ricordo che il presente MM riprende parzialmente la mozione interpartitica del 2.7.2019 denominata "Per un parco urbano pubblico nella rotonda di Piazza Castello", firmata da ben 30 consiglieri comunali, a cui il Municipio si era già espresso favorevolmente.

Vorrei ora compiere un piccolo passo a ritroso.

Negli anni, si sono succeduti diversi atti parlamentari sulla tematica da parte di diversi colleghi di diversi schieramenti partitici, quali ad esempio il nostro Presidente collega Mauro Belgeri, gli ex colleghi Pietro Snider, Aaron D'Errico e Fabrizio Sirica.

In considerazione del forte interesse verso la tematica, nel gennaio 2018 è stato creato un gruppo di lavoro interpartitico, del quale ho fatto parte, con lo scopo di elaborare delle proposte concrete e che ha portato all'inoltro della già citata mozione interpartitica del 2.7.2019, con quali primi firmatari i membri del cosiddetto "gruppo rotonda", quindi oltre al sottoscritto per il PLR, il collega Matteo Buzzi dei verdi, Valentina Ceschi del gruppo Lega/UDC/indip., Mattia Scaffetta del PPD e Pietro Snider del PS.

La mozione proponeva sostanzialmente la creazione di un parco pubblico, di uno spazio d'incontro intergenerazionale, ricreativo e di svago dedicato alla cittadinanza e ai visitatori e aperto tutto l'anno. La mozione, per entrare nello specifico, proponeva e conteneva misure concrete quali, l'ampliamento della superficie verde, la posa di diversi elementi fissi o amovibili quali un campo sportivo urbano utilizzabile per diversi sport (es. calcio, uni hockey e basket), alcune panchine, un palco, l'ampliamento della rampa da skate attuale, una pista da bocce, tavoli da ping pong, un parco giochi per bambini, solo per citarne alcune.

All'interno della CDG la discussione è stata ampia, approfondita e posso affermare che si è trattato di un bell'esercizio di democrazia e di limatura delle singole posizioni, che vi assicuro erano moltissime e tutte diverse tra loro.

Sull'aspetto relativo all'acquisto della Rotonda per un importo di CHF 310'000.- non c'è stata grande discussione, in quanto la stragrande maggioranza della commissione si è dichiarata fin da subito favorevole. Invece, il credito di CHF 140'000. per la procedura con workshop per l'elaborazione delle idee ha suscitato un'ampia discussione.

La domanda di fondo che si è posta la vostra commissione è stata quella di chiedersi se fosse necessario e giustificato spendere CHF 140'000.- di denaro pubblico per ricercare ed elaborare delle idee che fondamentalmente ci sono già e che sono contenute nella mozione interpartitica del 2019 sotto-forma di un "elenco di proposte" per un'attuazione diretta da parte del Municipio.

Si pensi ad esempio alla recente decisione dell'esecutivo di posare un parco giochi nella Rotonda: ciò dimostra inequivocabilmente che le idee già esistono e che basta semplicemente sceglierle, selezionarle ed implementarle, prendendo appunto spunto dal "menu di scelta" contenuto nella mozione.

La maggioranza della CDG reputa che una spesa di CHF 140'000.- per ricercare delle idee che esistono già, sia eccessiva e che rappresenti un palese sperpero di denaro pubblico. Si reputa sufficiente semplicemente coinvolgere i vari gruppi di interesse presenti in città, ad esempio le associazioni di quartiere, i promotori per la raccolta delle firme sulla petizione denominata "Dateci uno skatepark", l'associazione ticinese terza età (ATTE), ecc.

In considerazione anche della situazione finanziaria della città, con i suoi probabili e possibili sviluppi futuri, la maggioranza della commissione ha deciso di ridurre della metà tale credito, quindi ad un importo di CHF 70'000.-.

La cifra di CHF 70'000.- rappresenta il classico compromesso politico; io non ne faccio mistero ma ero un fautore per l'azzeramento di tale cifra, ma ho aderito al rapporto commissionale per una questione politica, collegiale e come detto di compromesso.

Mi sono assolutamente meravigliato, quando, al momento della sottoscrizione del rapporto, la collega e il collega socialisti hanno declinato l'invito a firmarlo, pur avendo partecipato alle discussioni e dando costantemente l'apparenza di condividere il percorso intrapreso dalla commissione.

D'altronde, che la sinistra non sia proprio il baluardo dell'utilizzo parsimonioso delle risorse pubbliche, non lo scopriamo certamente stasera.

Quindi, per concludere, passiamo all'emendamento della maggioranza della CDG.

Per tutti questi motivi, proponiamo al Municipio di modificare il punto 2 della risoluzione del MM come segue: "E' stanziato un credito di CHF 70'000.- per la procedura con workshop per la

valorizzazione della superficie interna. Il credito sarà iscritto al conto 5290 "altri investimenti in beni immateriali".

Vi invito quindi, care colleghe e cari colleghi, ad aderire al MM numero 26 del 3.3.2022, modificato secondo l'emendamento proposto dalla CDG mediante il suo rapporto del 13.6.2022.

Porto pure l'adesione della maggioranza del gruppo PLR. Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Signor Presidente, onorevole Signor Sindaco, onorevoli Signora e Signori Municipali, Colleghe e Colleghi,

Intervengo a nome del mio gruppo e quale co-relatore del rapporto della commissione della gestione. Primariamente ringraziamo gli autori, nelle persone del Direttore della DLT Ing. Roberto Tulipani e del Capo Dicastero Davide Giovannacci, per aver redatto il suddetto documento, come pure il Consulente della CAT architetto signor Gustavo Groisman, per tutti gli approfondimenti fornitici del caso. Esprimiamo gratitudine altresì per aver presentato il messaggio innanzi alla Commissione in modo dettagliato e puntiglioso. Ringrazio infine il co-relatore Silacci per il lavoro svolto e la collaborazione dimostrata.

Dapprima è buona cosa rammentare che il messaggio in questione inquadra in parte la mozione interpartitica del 2 luglio 2019 “Per un parco urbano pubblico nella Rotonda di Piazza Castello” a cui il Municipio aveva già dato seguito positivamente. Ricordiamo che con parco urbano pubblico si intende uno spazio d’incontro, intergenerazionale, ricreativo e di svago, indirizzato all’utenza locale ed ai turisti, aperto tutto l’anno.

Il presente manufatto è collocato in una posizione determinante e di rilievo. La destinazione principale al proprio interno è quella di percorso pedonale e ciclabile, collegando i vari quartieri della Città, in special modo la zona di Città Vecchia e Piazza Grande, con il Quartiere Rusca e il Quartiere Nuovo. Si aggiunge poi l’ingresso all’autosilo che permette di collegarsi, tramite l’ascensore e le scale, con la zona del Quartiere Campagna e la Città Vecchia. Da notare che, oltre a ciò, l’area centrale si trasforma durante il periodo del Locarno Film Festival in un villaggio con diverse offerte per i visitatori o per altre iniziative culturali e di svago. Il Pumptrack ivi presente risulta gradito e utilizzato. Inoltre esso è stato oggetto di revisione e manutenzione straordinaria. Anche il parco giochi estivo ha avuto un esito fruttuoso.

Evidenziamo che dopo una caparbia contrattazione, è stato trovato un compromesso con il Cantone, per l’acquisto di questo bene immobile di grande interesse. Infatti i primi atti parlamentari si riallacciano a circa 20 anni fa. Osserviamo con soddisfazione che il prezzo attuale per l’acquisto è di gran lunga al di sotto in relazione a quello di partenza domandato dal Cantone, dell’importo di CHF 1 milione. La somma odierna è proporzionata ed è in linea con le previsioni dell’Esecutivo. Parallelamente al trapasso del mappale a Registro fondiario il Cantone chiede l’iscrizione di una servitù di destinazione ad uso pubblico.

Rammentiamo che le spese di gestione del presente comparto sono di complessivi CHF 120'000.00. A tal riguardo il Municipio non è più d’accordo di sostenere questo onere per un bene che non è di proprietà del nostro Comune.

E’ di primaria importanza che le aree interessate devono poter essere adoperate da tutte le fasce di età. Prendiamo perciò atto con estrema soddisfazione che si avrà un approccio partecipativo coinvolgendo i vari gruppi di interesse presenti in Città come ad esempio le associazioni di quartiere, il Locarno Film Festival, la Polizia Comunale, il Corpo Pompieri, il Consiglio Comunale, la Commissione della Gestione, i relatori del “gruppo rotonda”, il Gruppo genitori locarnese, l’ATTE, i promotori per la raccolta delle firme sulla petizione “Dateci uno skatepark”, il gruppo di lavoro della sciolta ex Associazione LOCattiva, ecc, per una condivisione ed un coinvolgimento a tutto campo e gratuito; inoltre è prevista la partecipazione di un’azienda specializzata in diversi progetti simili. Il lodevole Municipio in questa circostanza intende promuovere una procedura specifica e

articolata, una prima nel nostro Cantone. Sulla stregua dello Workshop di idee saranno coinvolti degli specialisti, ovvero 5 / 10 studi di architettura o architettura paesaggistica che possono realizzare delle idee, rendendo partecipi altresì i progettisti delle aree del Castello e della Piazza Remo Rossi. La procedura sarà libera. Inizialmente, quindi prima del progetto, occorrerà implicare la cittadinanza, ovvero i portatori di interesse preposti e sarà anche necessario servirsi della consulenza della CAT per la forma procedurale. Su questo aspetto ritornerò in seguito.

Sottolineiamo che la vostra Commissione nutre perplessità su tematiche quali le emissioni dei gas di scarico, i rumori e gli allagamenti, dilemmi che devono essere presi in considerazione da parte del Municipio.

Richiamiamo l'attenzione su una eventuale concorrenza inadeguata riguardante la vendita all'utenza di cibi e bevande, che andrebbe ad indebolire gli esercizi pubblici locali. E' stato assodato che la parola finale spetta al Legislativo. In effetti non vi è la benché minima volontà del Municipio di introdurre la vendita di cibi e bevande. Al massimo sarà presente un piccolo chiosco con orari ben definiti.

Confermiamo che la superficie interna della Rotonda consisterà in una zona aggregativa, con molteplici impianti destinati alle varie fasce di età, come giochi sportivi, giochi per bambini, giochi ad acqua, zone verdi e zone munite di piantagioni. Comunque non vi saranno delle costruzioni.

Come si è evinto durante l'ultima seduta di Consiglio Comunale, la Città presenta una situazione finanziaria assai delicata, di cui il consuntivo per l'anno 2021 ha presentato un disavanzo plurimilionario. Di conseguenza è d'uopo una certa parsimonia nell'impiego delle risorse pubbliche. Pertanto valutiamo che lo stanziamento di CHF 140'000.00 per la valorizzazione dell'area interna sia un investimento troppo tortuoso e costoso per le nostre attuali disponibilità economiche e tuttavia saremmo confrontati con tempistiche alquanto lunghe. Difatti è più proficuo usufruire di parte di questa somma per fare qualcosa di concreto ed immediato, coinvolgendo come sopra citato, i vari portatori di interesse. Per questi motivi crediamo che una somma di CHF 70'000.00 sia più che equa per poter allestire un concetto di rivalutazione degli spazi interni della Rotonda, visto e considerato che vi è una lista di idee e proposte racchiusa all'interno della mozione summenzionata. Infine auspichiamo una implementazione del progetto in tempi ristretti e un numero ridotto di concorrenti, nonché desideriamo un istoriato delle principali attività e opere già svolte all'interno della Rotonda, dalla sua costruzione sino ad oggi.

Nondimeno ci felicitiamo sul fatto che all'interno del Messaggio Municipale no. 43, il Municipio preveda, tra l'altro, lo stanziamento di un credito di CHF 100'000.00 per la realizzazione di un parco giochi all'interno della Rotonda di Piazza Castello.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo a nome della maggioranza della commissione della gestione e del gruppo che rappresento, di approvare la richiesta di credito così come formulata, con la proposta di emendamento commissionale – punto 2 delle risoluzioni. Vi ringraziamo per l'attenzione.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Grazie Presidente, prima di iniziare il mio intervento vero e proprio un paio di risposte al collega Silacci gliel devo pur dare. Innanzitutto sia il sottoscritto, sia la collega Camponovo in gestione ci siamo sempre detti estremamente critici sul fatto di dimezzare la cifra di 140'000.- CHF per il workshop di idee anche perché trattandosi di qualche cosa, di una strada inesplorata ancora, è veramente difficile poter quantificare quanto questa potrebbe costare, il fatto di mantenere i 140'000.- CHF non significa forzatamente che bisogna spenderli. Per quanto riguarda il fatto che la Sinistra si è sempre dimostrata priva di rigore finanziario, beh questa accusa la rimando tranquillamente al mittente per invio raccomandato espresso in quanto è proprio dai banchi della Sinistra che negli scorsi anni si faceva il discorso delle priorità ed è proprio da questi banchi che abbiamo reso attento il Municipio sulla catastrofica situazione finanziaria che si andava creando. Quindi semmai altri non si sono occupati, o non si sono preoccupati, dell'andamento finanziario del

Comune ma sicuramente non noi. Abbiamo sentito dire che in fondo ci sono già le idee, c'è già tutto, a me sembra una cozzaglia di proposte buttate là così una sopra l'altra che rischiano di far sfiorare la rotonda in un magazzino di idee per niente sviluppate e per niente analizzate da chi invece dovrebbe e potrebbe farlo ma evidentemente è un lavoro che costa energia ma soprattutto costa anche qualche franco. Se vogliamo una rotonda così, al limite della sufficienza, va bene votiamo pure questo emendamento e andiamo a casa comunque tutti felici e contenti e io non perderò il sonno per questa cosa qua però poi magari, lo so che è inutile, ma a tempo debito si potrà dire io l'avevo detto ma sicuramente non fa parte del mio essere e del mio volere ricordare le cose. Detto questo avvio il mio cronometro perché non vorrei sfiorare più di quel tanto ma caro Presidente se dovessi sfiorare di un minuto o due la prego di non suonarmi la campanella anche perché è l'unica voce critica che si solleva in questa sala su questo messaggio, quindi chiedo venia se dovessi andare un pochettino lungo.

Egregio signor Presidente, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, care colleghe e stimati colleghi,

dal momento della sua creazione, la Rotonda di piazza Castello è sempre stata oggetto di discussione. Uno spazio di circa 8'300 metri quadrati per la maggior parte dell'anno inutilizzati.

La Rotonda è stata concepita verso la fine degli anni 80 modificando di fatto l'intera zona e aperta al traffico nel 1999.

Dopo il naufragio del progetto di realizzare una grande sala cinematografica all'aperto per motivi finanziari, si è proceduto con una sistemazione minimale nel 2001.

Da allora vi sono stati diversi tentativi di animare lo spazio, tentativi che però sono risultati piuttosto effimeri o che comunque non hanno avuto una continuità; inoltre nel corso degli ultimi 6 anni sono stati inoltrati atti parlamentari che brevemente ricordo:

- 2 maggio 2016 la mozione D'Errico

- 24 aprile 2019 la mozione Sirica e co firmatari

- 2 luglio 2019 la mozione interpartitica che aveva raccolto 30 sottoscrizioni di altrettanti consiglieri comunali poi ritirata a seguito della pubblicazione del presente Messaggio.

Infine il 3 marzo di quest'anno il Municipio licenziava il Messaggio che stiamo discutendo questa sera chiedente un credito di 450'000.- franchi per l'acquisto dell'area interna della Rotonda attualmente di proprietà del Cantone e per la procedura mediante workshop per la sua valorizzazione.

La proposta di acquisto è sostenuta con convinzione dal nostro gruppo, che da sempre si è adoperato per trovare delle soluzioni percorribili e sostenendo i relativi atti parlamentari.

Questo terreno pregiato si trova in una posizione strategica e praticamente al capolinea del progetto "La belle époque" che intende valorizzare gli spazi che vanno dal Debarcadere fino al Palacinema e di transenna gli spazi interni della Rotonda.

A mente di chi vi parla, il prezzo proposto e accettato dalle parti di franchi 300'000.- appare congruo ed è stato confermato con lettera del 22 dicembre 2021 dal Consiglio di Stato

Al proposito è utile tenere presente che i costi annuali di manutenzione ammontano a poco meno di 120'000.- franchi. A maggior ragione quindi la cifra destinata all'acquisto appare assolutamente favorevole per la città.

Con l'acquisto si potrà e si dovrà procedere con la valorizzazione dello spazio; durante l'estate l'allestimento di un parco giochi ha riscontrato un grande interesse a dimostrazione di come la popolazione si attenda da parte nostra un segnale tangibile atto a ridarle la possibilità di usufruire questo grande spazio.

L'iter che dovrà portare alla valorizzazione dello spazio interno, proposto dal Municipio nel suo Messaggio, prevede un approccio partecipativo con il coinvolgimento di diversi gruppi di interesse che porteranno idee e proposte che andranno, oltre a quanto già emerso nei contenuti degli atti parlamentari, coordinati da uno o più specialisti che dovranno vigilare sulla corretta preparazione e

sulla procedura messa in atto e di un gruppo di architetti e/o architetti paesaggisti che formeranno dei gruppi interdisciplinari coinvolgendo gli specialisti che riterranno opportuno.

Questo modello, molto più duttile rispetto ad altri, ci porta ad esplorare una nuova procedura che rappresenta un passo in avanti, una novità a livello cantonale, d'altronde già sperimentata in diversi ambiti a Mendrisio grazie anche all'Accademia di architettura.

La procedura sarà definita in collaborazione con la CAT; non si tratterà di un concorso di architettura e nemmeno di un mandato di studio in parallelo, ma dei workshop durante i quali una giuria composta da esperti, da portatori d'interesse e da membri del Municipio o del Dicastero Territorio, potranno dialogare con i partecipanti esprimendosi in merito alle proposte in modo da definire la miglior strategia per rivitalizzare questo importante spazio pubblico.

Già questo primo passo, contrariamente a quanto affermato nel rapporto della Commissione della Gestione, ben difficilmente potrà essere eseguito gratuitamente.

Il Municipio aveva già intrapreso la strada del coinvolgimento in occasione delle prassi adottate per ottenere la certificazione UNICEF "Città amica dei bambini", procedura iniziata nell'ottobre 2016 e conclusasi positivamente il 1° febbraio 2021: Locarno è il primo Comune ticinese a fregiarsi di questa certificazione.

La strada che ha portato al conseguimento di questa ambita e pregevole distinzione aveva visto il coinvolgimento di 250 fra giovani e bambini che hanno avuto la possibilità di esprimersi, di fare delle proposte, di proporre progetti, di partecipare a dei laboratori i cui dati sono stati raggruppati in un documento del marzo 2020 dove si trovano anche delle suggestioni pratiche sull'utilizzo degli spazi della Rotonda.

Ci sembra utile proporre succintamente alcune di queste proposte: coprire le pareti in beton con dei pannelli che possano permettere la realizzazione o l'esposizione all'aria aperta di opere di artisti locali, oppure, per arricchire la proposta sportiva la realizzazione di un campo di pallacanestro amovibile da affiancare all'attuale pump track.

Per favorire l'incontro intergenerazionale e di socializzazione, la posa di altre panchine e dei tavoli, o ancora allestire un'area gioco per i più piccoli.

Necessario, se non indispensabile, la creazione di un punto acqua per il ristoro nei momenti più caldi dell'anno.

Infine per permettere un'offerta culturale quali concerti, danze, teatro, la posa di un palco fisso dove soprattutto giovani della regione possano presentare le loro creazioni.

Ci sembra interessante proporre, magari a chi ha la memoria corta, quanto lo stesso Municipio aveva scritto a suo tempo:

L'esperienza dell'ascolto dei bambini e dei giovani è stata vissuta da tutti con grande entusiasmo. La pertinenza e la qualità del materiale prodotto dai bambini e dai giovani, permettono all'autorità politica e all'Amministrazione di interpretare nel migliore dei modi il cambiamento.

Nei prossimi quattro anni Locarno si impegna, oltre ad attuare il piano d'azione, a rendere più frequente e generalizzato il coinvolgimento dei bambini e dei giovani attraverso vari strumenti ai quali va conferito un vero e proprio statuto. Non solo per coprogettare progetti che li riguardano da vicino, ma anche per esprimere valori e critiche attraverso il dialogo. Per assolvere gli impegni presi, il 27 ottobre 2020 il Municipio ha istituito un gruppo di lavoro coordinato dai Servizi sociali, affiancato dalla direzione delle Scuole comunali, della Divisione logistica e territorio e della Divisione urbanistica.

Il fattore della partecipazione è un aspetto basilare, raccomandato anche nel rapporto sulla giornata di valutazione della città di Locarno del 30 novembre 2020 dove si può leggere come "nonostante la raccomandazione per la certificazione, la valutazione esterna raccomanda di sviluppare ulteriormente il tema della partecipazione."

Sempre sul tema della partecipazione, più volte sottolineato in questo consesso anche da chi sosterrà poi l'emendamento, il Municipio a proposito della posa di un parco giochi proprio nello spazio della Rotonda così si era espresso:

“Lo si può realizzare in tempi ragionevoli e con costi accettabili a fronte del valore aggiunto che offre alle famiglie, ai bambini e ai ragazzi”. Con queste motivazioni il Municipio di Locarno è intenzionato a posare un parco giochi nella Rotonda di piazza Castello. Si tratta di un primo intervento nell’ottica della valorizzazione di quello spazio nel centro cittadino. Un intervento, sottolinea Palazzo Marcacci, che non pregiudica gli sviluppi futuri dell’area, i quali dovranno essere definiti attraverso un processo partecipativo. Ciò che difatti prevede il messaggio riguardante l’acquisto dell’area interna della Rotonda e la sua trasformazione in luogo aggregativo sul quale il Consiglio comunale sarà chiamato ad esprimersi nella sua prossima seduta.

Questi buoni propositi tuttavia, potrebbero essere vanificati con l'accettazione dell'emendamento presentato dalla maggioranza della Commissione della Gestione, che tende a minimizzare quanto contenuto nel Messaggio e che era stato a suo tempo presentato e discusso a due riprese in sede commissionale con il sostegno alla procedura e al relativo costo da parte degli ospiti presenti.

Dimezzare l'importo significa mettere in discussione tutta la procedura che il Municipio ha voluto adottare, significa impoverire il workshop, banalizzarlo, perché lo priviamo della sua essenza: il fare ricerca, il trovare nuove visioni, il cercare tutti assieme, committente, esperti e partecipanti dei progetti condivisi che portino a un risultato finale di pregio.

Vogliamo sacrificare questa grande possibilità che abbiamo sull'altare di un risparmio minimo che non permetterà di adottare soluzioni adeguate per una zona di grande importanza come lo è la Rotonda?

Forse varrebbe la pena ricordare a tutti i partiti che durante la votazione del credito di costruzione per le due aule alla Scuola dell'infanzia dei Saleggi è stato chiesto da parte di questo consesso al Municipio, l'introduzione di procedure partecipative. Ora che il Comune ci ha dato ascolto e ne propone una molto interessante si reagisce proponendo di dimezzamento del budget, ossia condannando la procedura a una morte sicura...

Nel Messaggio, a pagina 4 punto 8.2 sono elencate quattro voci di credito per la procedura con Workshop: allora il Municipio, visto che sosterrà l'emendamento, dovrà spiegarci quali voci sono coinvolte nelle misure di risparmio e quali effetti comporteranno su tutta la procedura.

Facciamo veramente fatica a comprendere come il Municipio abbia deciso di appoggiare l'emendamento sconfessando di conseguenza sé stesso, i suoi funzionari e tutti coloro che si sono adoperati per approfondire il tema e giungere poi alla pubblicazione del Messaggio.

In effetti durante le due audizioni non mi ricordo che il Capodicastero avesse sollevato perplessità sulla procedura di workshop in essere.

Rinunciare a difendere un proprio Messaggio è sintomo di debolezza e non mi si venga a dire che bisogna essere flessibili: quando si crede in qualche cosa si va fino in fondo, anche a costo di essere poi smentiti e questo coraggio il Municipio, nel caso in questione, non l'ha dimostrato e non va certamente in suo favore.

Locarno ha bisogno di un Municipio sempre deciso e coraggioso nella difesa delle sue scelte.

Precedentemente il municipale Pini ha dichiarato nel suo intervento che Locarno sta cambiando visione e questo dovrebbe valere, coerentemente, anche in questo caso.

Vogliamo accettare un emendamento per nulla chiaro, anzi molto nebuloso, che propone unicamente di dimezzare quanto previsto nel Messaggio senza dire dove, cosa e come si vuole tagliare?

Vogliamo votare alla cieca una proposta che non sappiamo dove ci porterà, che cosa comporterà?

Vogliamo accettare il fatto che rinunciando a questa procedura, che sottolineo è stata voluta dal Municipio e dai funzionari che hanno lavorato a questo Messaggio e da chi che proprio da questi banchi ha più volte chiesto all'esecutivo di modificare paradigma e di intraprendere la via dell'ascolto e del coinvolgimento della popolazione, si correrà il rischio di lavorare a compartimenti

stagni e che a un certo punto, per velocizzare il tutto, senza un coinvolgimento serio di tutti gli attori, vi sarà un progetto calato dall'alto, così come ventilato neppure troppo velatamente nella mail scritta il 4 aprile e firmata dai colleghi Buzzi, Sillaci e Scaffetta, per comunicare il ritiro della mozione interpartitica dove già si preconizzava al punto due di “valutare attentamente, se, dopo la raccolta di idee tra la popolazione e la relativa sintesi, sia veramente ancora necessario un workshop di idee tra gli architetti (ciò che farebbe lievitare sensibilmente costi) o si possa procedere altrimenti anche per velocizzare l’inserimento di nuovi contenuti nella Rotonda”. Ma il coinvolgimento degli architetti e/o degli architetti paesaggisti è necessario perché “una componente fondamentale da considerare nelle proposte sarà l’aspetto paesaggistico”.

In un’analisi corretta bisognerebbe tenere presente i vari passaggi che contraddistinguono il workshop e non fermarsi a una disordinata raccolta di idee, che però necessitano di fasi ulteriori per essere concretizzate.

Ebbene il gruppo della Sinistra Unita che rappresento non ci sta, crede fermamente e fortemente che è importante percorrere strade diverse, e quella del workshop è una di quelle, per cui non voterà l’emendamento e chiede a questo consesso di fare altrettanto, anche se mi rendo conto che stiamo combattendo una battaglia contro i mulini a vento, per il bene di un progetto che deve seguire un iter diverso, anche se un po’ più lungo e leggermente più oneroso, con la consapevolezza che così facendo otterremo un risultato finale che avrà fatto sue le proposte e le visioni dei partecipanti.

Voglio terminare questo mio intervento ringraziando chi si è adoperato per la redazione del presente Messaggio, in particolare il Capodicastero signor Giovannacci, il Direttore della Divisione Logistica e Territorio signor Tulipani, e i suoi collaboratori, l’architetto Groisman che, quale rappresentante della CAT si è messo a disposizione per approfondire i temi legati alla procedura di workshop.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro Presidente, caro Sindaco, cari municipali, care colleghe e colleghi, io porto l’adesione del nostro gruppo a questo messaggio e ovviamente all’emendamento della commissione della gestione, cioè con il dimezzamento della spesa per il workshop. Ma non perché noi siamo dei “faciloni” confronto alla sinistra, ma perché noi siamo molto più pratici. Dopo vent’anni che abbiamo provato a fare di tutto all’interno della rotonda, perché penso che abbiamo fatto di tutto, poiché qualsiasi iniziativa è sempre stata accolta dal Municipio e, a meno che non fosse “pazza” o a meno che non arrecasse dei disturbi fortissimi, il Municipio ha sempre aderito. È chiaro che, se si vuole usare l’interno della rotonda, quest’ultimo va pagato. Non dev’essere assolutamente il popolo che deve pagare perché si vuole fare qualsiasi bella manifestazione che risulterà dal workshop, io non sono d’accordo, domani io invito il Municipio per ogni credito che si investirà dentro la rotonda, a fare un messaggio. Un’ultima cosa: noi questa rotonda l’abbiamo pagata 299'999.- CHF di troppo. Noi avremmo dovuto comprarla per 1.- CHF. Perché? Perché il sedime si trova sul terreno di Locarno, Locarno ha veramente sacrificato, la Città ha sacrificato una gran parte di sedimi, 60.000 m² se non erro, questa rotonda è costata 70 milioni e la Città ha partecipato con 12 milioni, ha trasferito tutti gli indici, adesso vi “ubriaco” di cifre, ha trasferito tutti gli indici sul mappale 76, che è un mappale senza indici che ha un valore zero. E, in più, chi è che l’ha mantenuta per questi ultimi 25 anni? Penso che è nel ‘95 che è stata aperta la rotonda, perché ricordo che mia figlia era giovane e faceva le scuole elementari. In più, l’abbiamo mantenuta per tutti questi 25 anni, quindi io penso che avremmo potuto comprarla tranquillamente per 1.- CHF simbolico.”

Il **Presidente** chiede al signor **Bruno Baeriswyl**, riguardo alla firma con riserva al rapporto della commissione della gestione, mantiene la riserva o la ritira?”

Il signor **Bruno Baeriswyl** conferma che mantiene la riserva.

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Caro Presidente, caro Sindaco, signora municipale, signori municipali, colleghe e colleghi. Fra le prime cose ringrazio il capodicastero Davide Giovannacci e il funzionario competente ovvero il direttore signor Roberto Tulipani per il messaggio municipale numero 26 e per aver risposto in maniera esaustiva a tutte le domande della commissione della gestione. Ringrazio pure il relatore del rapporto il collega Mauro Silacci per l’impegno ed il tempo messo a disposizione e tutte le modifiche che sono scaturite nelle varie discussioni che son state fatte durante le varie riunioni della commissione. Evito di ripetere quanto già detto dai colleghi che mi hanno preceduto sull’importanza di questo progetto, data la posizione strategica, e ciò che comporta, avere un parco urbano pubblico all’interno della rotonda quale spazio di incontro, come già detto, intergenerazionale, ricreativo e di divertimento per i più piccoli destinato ai nostri cittadini e non solo. Perché con un parco così si attirano anche persone dai comuni limitrofi. Per noi l’acquisto è assolutamente da fare, la popolazione di Locarno non vede l’ora di poter vedere e vivere tutto l’anno la rotonda, viva poiché frequentata dai nostri cittadini. Sia il sottoscritto che il mio gruppo eravamo dell’avviso che i 140'000.- CHF per i workshop era una spesa eccessiva ed inutile, soprattutto in questo periodo ed eravamo più propensi ad una spesa 0.- per questo workshop. In commissione della gestione, con i colleghi, siamo giunti ad un compromesso di 70'000.- CHF. Vi erano diversi punti di vista diverse posizioni ma questo importo va visto come dicevo prima come un buon compromesso, come un buon punto d’incontro tra tutte le parti quindi ho deciso di firmare il rapporto. Porto quindi l’adesione, con convinzione, del mio gruppo al messaggio municipale 26 con la proposta dell’emendamento. Vi ringrazio dell’attenzione.”

Interviene per una replica il signor **Mauro Silacci**:

“Care colleghe e cari colleghi io mi permetto di dissentire dal catastrofismo del collega Mellini perché, come già detto, siccome le idee ci sono già, una riduzione del credito a 70'000.- CHF non farà sicuramente crollare tutto il castello, tutto il progetto, anzi, permetterà di ponderare maggiormente le varie scelte ottimizzando il credito con maggior accuratezza. Apprezzo invece l’agire del Municipio che strada facendo ha cambiato la propria opinione ed ha ascoltato la maggioranza della commissione della gestione. Questo è un bell’esempio di come un costruttivo dialogo tra legislativo ed esecutivo possa limare le varie posizioni e magari modificare anche le idee. Questo nell’interesse delle nostre cittadine e dei nostri cittadini. Ricordo che in commissione della gestione abbiamo convocato per ben due volte il Municipio e quindi il dialogo è stato veramente approfondito tra legislativo ed esecutivo, quindi rinnovo il mio invito a votare il messaggio municipale e l’emendamento della commissione della gestione.”

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Grazie Presidente, colleghe e colleghi, onorevoli municipali, esprimo la mia personale opinione come architetto in questo consesso, io non sono commissario della gestione ma ho l’impressione che la maggioranza della gestione non abbia veramente capito il concetto di workshop che il Municipio intendeva realizzare con questo messaggio, perché ho sentito spesso questa sera parlare che le idee ci sono già, quindi che senso ha fare un workshop quando le idee ci sono già. Ma lo scopo del workshop non era quello di collezionare altre idee, era quello di capire come metterle insieme queste idee. Abbiamo sentito che ce ne sono veramente tante, arrivate da più, molti fronti giustamente elencati dal relatore, dal collega Mellini e anche dal collega Beltrame. Come si fa a mettere insieme e far funzionare uno spazio con tutti questi contenuti anche molto diversi da loro? Ricordo il carattere intergenerazionale del progetto dalla mozione poi ritirata. E quindi in realtà il termine workshop forse è una parola difficile ma è anche un concetto difficile da capire proprio per la sua unicità, non è mai stato realizzato prima a Locarno e in Ticino sono pochissimi gli esempi che possiamo esprimere, uno di questi è stata menzionato stasera, è ancora in

corso a Mendrisio. E dunque è difficile capire anche che cosa sarà il workshop, il Municipio dovrà chinarsi sia che passi l'emendamento sia che non passi. Perché non si tratta di un concorso di architettura, non si tratta di un mandato gli studi in parallelo, è totalmente un'altra procedura. E forse qui devo un pochino una nota di biasimo nel messaggio municipale quando parla di, adesso mi sfugge, di 4-5 studi di architettura, architetti paesaggisti. In realtà anche questa cosa è da approfondire dopo perché si è vero che magari un architetto paesaggista può coordinare il workshop, il gruppo di lavoro proprio per il fatto che comunque è lo spazio che andrà a realizzarsi è uno spazio urbano e quindi gioco forza ci vuole un qualcuno che abbia un'esperienza nell'ambito di urbanismo. Ma i gruppi interdisciplinari saranno, mi immagino, composti da vari professionisti a dipendenza dell'idea che ognuno ha della propria visione per questo spazio della rotonda. Magari gruppi interdisciplinari composti da artisti, musicisti, dai rappresentanti delle categorie come per esempio gli anziani o la città dei bambini, etc etc. Quindi veramente contenuti disparati necessitano di una procedura ardita e mai usata prima d'ora come questo e qui veramente vorrei ringraziare sia il Municipio, sia i funzionari per aver proposto questa procedura che io capisco, proprio per il suo avanguardismo rischia di essere bocciata questa sera. Scusatemi vado a braccio perché non ho preparato niente ma 140'000.- CHF per delle idee che ci sono già, ha detto il collega Silacci, signori stiamo per votare voteremo nei prossimi giorni, per esempio, 250'000.- CHF per un nuovo palco 100'000.- CHF per una copertura provvisoria delle tribune dello stadio lido, necessarie. Vogliamo stare qui veramente a fare le pulci a 70'000.- CHF per una visione che veramente modificherebbe il futuro di una zona nevralgica della Città di Locarno? Secondo me non è il caso, e comunque come detto dal collega Pier Mellini finanziare 140'000 .- CHF non vuol dire necessariamente spenderli tutti e quindi al di là di questo anche io personalmente, quindi insieme al mio gruppo non sosterrò l'emendamento proposto. Grazie.”

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

“Egregio signor Presidente, onorevole Sindaco, onorevole signore signori municipali, cari colleghi cari colleghi,

mi dispiace contraddire il collega Mellini ma non sarà l'unica voce critica su questo messaggio, non potrò darle questo privilegio e mi dispiace molto. Vorrei partire con una premessa in questo mio breve, spero, intervento a titolo personale che è quello che io non sono contrario di principio all'acquisto della rotonda, l'acquisto della rotonda è sicuramente qualcosa che nel futuro della Città di Locarno secondo me deve arrivare. Inizialmente non ho firmato il rapporto della commissione della gestione per un principio che magari deriva anche un po' da quello che è il mio lavoro, cioè comprare qualcosa senza sapere ancora cosa farci. E su questo posso dare ragione che bisogna sapere cosa fare con la rotonda quando la si acquista e andare a scatola chiusa sarebbe stato ancora più pericoloso che non averlo questo workshop per esempio. Ma chiaramente non mi metto a bocciare l'acquisto della rotonda solo per questo semplice, diciamo così, cavillo del mio pensiero. Ma ho fatto un altro ragionamento 300'000.- CHF per la rotonda, ha già detto giustamente il collega Baeriswyl noi negli ultimi vent'anni abbiamo speso 2,4 mio per mantenerla la rotonda. Ben più di quel milione che ci avevano già chiesto scelleratamente qualche anno fa, quindi non so se 300'000.- CHF siano veramente una cifra giusta e congrua come ha detto chi mi hai preceduto. In seconda analisi mi viene da dire è vero che c'è stata questa mozione interpartitica nel 2019 e altri atti parlamentari che volevano valorizzare il sedime della rotonda, però era in un contesto differente. Noi ci apprestiamo a spendere 15 o più milioni per la rivalorizzazione di Piazza grande, mettere mano ad un Largo Zorzi che era una strada asfaltata per giustamente renderla un posto migliore per la Città di Locarno e per chi vivrà in questa Città. Creeremo uno spazio pubblico grande il doppio della Piazza Grande di adesso, cioè scusate grande quanto la piazza grande di adesso e nel contempo compriamo invece la rotonda per 300'000.- CHF dove giustamente le norme pianificatorie non permettono di costruire nulla, dove ci saranno sono solo costruzioni amovibili e con dei vincoli particolari, dove comunque

abbiamo una Città dove ci sono moltissimi parchi pubblici, che possono essere ancora più valorizzati, magari spendendoli questi 300'000.- CHF. E pensando, anche in relazione al messaggio municipale presentato prima, che tutto quello che è l'espansione in questo momento della Città di Locarno mi permetto di dire va nell'altra direzione. Ho già parlato di Largo Zorzi, abbiamo parlato prima di Santa Caterina, ma potremmo aggiungere il nodo intermodale di Muralto. Tutto quanta la creazione di spazi di qualità e di una Città di Locarno, della porta d'entrata della Città di Locarno si sta spostando verso la direzione di Muralto diciamo. Invece dall'altra parte, l'ha citata anche qua il collega Baeriswyl che non è che gli do ragione molto spesso però ogni tanto ci azzecca é quella della torre, avevamo andando verso il Fevi la torre ma il Municipio ha deciso di non farla più, togliendo anche quello che secondo me poteva giustificare una cosa di più un congiungimento tra quella e la Piazzetta Remo Rossi e quindi l'acquisto della rotonda e questa cosa non si è verificata si è deciso di non andare in quella direzione lì quindi non sono una voce contraria all'acquisto di per se ma sono una voce contraria all'acquisto in questo momento, a questa cifra e senza ancora le idee chiare su cosa ci si farà dentro. Questi tre temi fanno sì che la mia voce sia critica sull'acquisto della rotonda. Concludo con una cosa che pensavo stasera mentre ascoltavo, dove tutte quante le persone che sono intervenute prima di me sono comunque d'accordo all'acquisto della rotonda, abbiamo discusso molto di più sull'acquisto di uno stabile o di una parte di stabile, o della società proprietaria dello stabile Kursaal, che è un edificio di indubbio valore che si trova in un posto nevralgico della Città e siamo stati molto critici su questo acquisto e invece su una rotonda di cemento armato in mezzo alla Città dove possiamo fare ben poco e dove abbiamo molte cose da investire in altri posti vedo che invece siamo tutti d'accordo, questo mi fa un po' pensare. Grazie dell'attenzione.”

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

“Signor Sindaco, onorevoli Municipali, colleghi e colleghe.

Ci rallegriamo per l'acquisto della Rotonda ma ancora una volta perdiamo l'occasione di rendere un progetto partecipativo, coinvolgendo la cittadinanza da subito. Ragazze e ragazzi, giovani, cittadini, gruppi informali, associazioni interessate, organizzazioni della società civile debbono essere ascoltati, devono poter esprimere i loro desideri per primi, il loro punto di vista per la forma di utilizzo del sedime della Rotonda, come spazio ricreativo e di svago dedicato alla cittadinanza. Chi più di coloro che usufruiscono di questo sedime, chi più delle parti interessate sa cosa sarebbe auspicabile inserire per viverlo al meglio?

Mi spiego, il contenitore c'è, il contenuto dovrebbe essere suggerito dai diretti interessati, e in seguito, in un secondo tempo dagli architetti, che indicheranno come progettare in modo consono, ciò che è stato richiesto e negoziato. Non il contrario!

Un workshop di architetti prima di coinvolgere le parti interessate è uno spreco di tempo e denaro. Il coinvolgimento partecipativo delle parti non è e non dovrà essere una serata pubblica di presentazione del progetto fatto e finito dove si possono fare delle osservazioni, e neppure un dialogo con degli stakeholders. Ci sono svariate tecniche partecipative a dipendenza del numero di persone e della loro età. Bisognerà chiedere a dei professionisti delle pratiche partecipative che non sono gli architetti: “O felé fa al to mescté” si diceva.

La partecipazione è un elemento importante riconosciuto e messo in valore a livello internazionale. La partecipazione attiva consiste nel prendere decisioni in determinate aree che avranno un impatto reale sui partecipanti. La partecipazione è autodeterminazione e codecisione. Non può esistere una società realmente democratica senza una partecipazione attiva e responsabile dei cittadini. E non ci stancheremo di ricordare che ciò vale anche per i ragazzi e le ragazze, i bambini e i giovani. Mettiamo una volta in pratica quanto recita l'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia per la quale Locarno ha ottenuto il marchio UNICEF “Comune amico dei bambini”. Mettiamo in pratica quanto si afferma, cioè che ogni bambino ha il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione e decisione che lo concerne.

E voglio ricordare che è vero che è stata fatta tutta questa pratica per ottenere il Label però c'erano dei bambini che adesso io ho incontrato e che hanno 12-13 anni che non hanno partecipato e che adesso vanno in skate alla rotonda e forse avrebbero qualcosa da dire. Allora facendo così non sarà con dei professionisti, una disordinata, come stato detto, raccolta di idee perché loro sono dei professionisti delle tecniche partecipative e sanno come fare per far negoziare le parti e che ci sia una sintesi. Ecco allora non stiamo, in questo momento, almeno io non sto raccontando e non stiamo inventando l'acqua calda è, da anni si utilizzano le tecniche partecipative e in Città, ma non solo in Svizzera ma nel mondo intero, si era iniziato a Porto Alegre ma il secolo scorso. Per questo motivo noi chiediamo di votare la variante 2 con l'emendamento della commissione della gestione. Grazie”

Interviene per una replica il signor **Bruno Beriswyl**:

“Sì grazie Presidente,

era semplicemente per informare l'architetto Albi che, come ha detto il relatore, noi abbiamo sentito due volte, diciamo che due volte sono arrivati gli ospiti in commissione, quindi abbiamo sentito dalla voce del tuo collega Groisman, che io avevo chiamato quella serata lì così simpaticamente l'ottavo municipale, perché ultimamente ogni studio specialistico viene affidato a Groisman in questa Città. Prima era Snozzi, poi Vacchini, adesso Groisman; ci sono sempre quei tre nomi che girano, ecco perché simpaticamente l'avevo chiamato ottavo municipale, poi si era anche offeso, giustamente. Comunque noi ci siamo veramente, non pensare che non abbiamo capito che non si tratta di uno studio architettonico, non si tratta di uno studio paesaggistico, si tratta di coinvolgere, è vero, ma è per quello che siamo arrivati un po' anche a questa conclusione perché insomma, ripeto, dopo 20 anni, dopo 27 di polenta ho capito che è polenta, cosa fare all'interno della rotonda e poi ci saranno ancora altre scoperte, ma non finiremo mai di scoprire cosa possiamo fare all'interno di questa rotonda, non lo finiremo mai, non lo finirete mai di scoprire, ci saranno sempre delle buone idee, ci saranno sempre delle buonissime idee. Però, ecco, io non mi preoccupo per niente, per l'acquisto di 300'000.- CHF, buttiamo via 299'999.- CHF, li buttiamo via, Presidente: a verbale, così i miei figli sapranno che io l'ho detto. Noi buttiamo via 299'999.- CHF non mi importa, 70'000.- CHF per lo studio non mi importa, l'importante è che domani qualsiasi franco venga speso all'interno di questa rotonda per installazioni o per qualsiasi cosa dev'essere sottoposto a questo consesso qui, perché io ho una paura tremenda, l'ho sempre detto 15 anni fa e l'ho detto in questo consesso qui, che il nostro progetto Piazza Grande è il salotto per la grande Locarno, purtroppo siamo ancora qui dopo 15 anni, siamo ancora con la piccola Locarno e quindi saremo confrontati con degli spazi immensi da dover poi anche gestire e quindi come 25 anni fa, quando abbiamo cominciato a costruire tutti questi bei musei e poi abbiamo passato degli anni bui perché non sapevamo cosa farci e ci costavano troppo, la cultura ci è costata troppo e non riuscivamo più a supportare le spese. Quindi noi saremo confrontati, a parte che ho sentito che Piazza Grande sarà un progetto che si intende costruire nei prossimi 10-15 anni, non so io, mi sembra che questi qui sono le indicazioni sui messaggi. Grazie.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signori Vicepresidente, Sindaco, Vicesindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

analogamente al MM 28 sul Museo di storia naturale, anche in questo caso, la fretta non ha permesso di sviscerare con calma le ampie ricadute del MM in discussione in seno ai gruppi, come pure per i singoli Consiglieri comunali.

Il peraltro esaustivo rapporto della CDG del 13.06 u.s. può essere condiviso nelle sue linee importanti.

Sussistono ciò non di meno importanti criticità (anche per questo aspetto in analogia al già citato MM 28) ne consegue che l'intervento non sarà pacato come quello tenuto in veste di Presidente alla

serata organizzata dal PLR alla SES il 7 corrente mese (e d'altronde in quell'assise avevi già anticipato la caratura diversa dei due interventi).

La prima criticità è da demandare “more solito” all'architettocrazia delle scelte che competono invece ai politici.

Secondariamente e soprattutto non è sufficientemente delineato il nocciolo della posta in gioco che, come già detto in plurime occasioni precedenti, consiste nel trasferire puramente e semplicemente all'interno della Rotonda tutto ciò che ingombra e rumoreggia in Piazza Grande – d'altronde le ultime indecenti occupazioni estive sono lì a dimostrarlo, come sarà ripreso più nel dettaglio nell'interrogazione / interpellanza interpartitica che sarà presentata prossimamente.

È palese che se da un lato Piazza Grande non debba ritornare l'idillio dell'Ottocento così ben delineato da Angelo Nessi, è altrettanto e a maggior ragione è vero dall'altro che così non si può più continuare, essendoci più di 100 eventi (quasi tutti rumorosi) all'anno non più sostenibili.

Il trasferimento delle attività è da intendere all'interno di un parco pubblico pregiato (quello promessi 25 anni fa con alberature di pregio e giochi d'acqua – mai realizzato – per tentare di riprodurre almeno idealmente per la porta ovest della città quello che da secoli esiste per la porta est, ossia una sequela di giardini - quelli che saranno oggetto di una prossima disanima in CC allorché sarà discusso il progetto Nouvelle Belle Époque di riqualifica di Largo Zorzi che, nonostante un autorevole proposta dell'Ing. Mellini caldeggiata da chi parla, non si è voluto abbinare in un'unica serata con la discussione sul MM 28.

È vero che gli atti parlamentari che giungono a frutto questa sera sono iniziati un quarto di secolo fa a cura dell'attuale Presidente del CC.

Peccato che il rapporto non l'abbia menzionato, ma si sia limitato a citare la mozione interpartitica di 3 anni fa che riprendeva, aggiornandole, queste proposte.

Non si venga comunque a ripetere come pappagalli l'insana panzana che il soffitto della Rotonda è troppo basso per l'accesso dei mezzi di soccorso, in modo tale da azzoppare seduta stante la proposta di trasferimento.

Concludendo questo succinto intervento, delle due una: o Piazza Grande rimarrà per sempre libera a beneficio del passeggio di Locarnesi e turisti, come pure delle terrazze dei nostri validi esercenti (con le pochissime eccezioni civili e religiose del 1 d'Agosto, dell'insediamento del Consiglio comunale, della processione del Corpus Domini e degli anniversari delle apparizioni della Madonna del Sasso) oppure tanto vale farla tornare un parcheggio.

Tenuto conto di queste suggestioni critiche (da affinare in modo severo e draconiano al momento dell'adozione del regolamento d'uso) non posso evidentemente non appoggiare il MM, votando dunque a favore, evitando nel contempo di appesantire la discussione e la votazione con degli emendamenti.”

Interviene a nome del Municipio signor **Davide Giovannacci**:

“Gentile presidente, egregio sindaco, cari colleghi, cari consiglieri comunali,

Per prima cosa, ringrazio la vostra Commissione della gestione per l'approfondito lavoro che ha dedicato a questo tema di grande complessità. Sapete tutti che la Rotonda è uno spazio legato alle cittadine e cittadini di Locarno.

Per prima cosa, il Municipio desidera ricordare che nel 2020, grazie al riavvio delle trattative iniziate nel 2015, l'iniziale richiesta di 1 milione di franchi avanzata dal Cantone è scesa a 300 mila franchi. È una cifra che riteniamo commisurata al valore dell'oggetto, in particolare se rapportata alle dimensioni di oltre 8'300mq dello spazio interno. Con l'acquisto della Rotonda, va evidenziato che sarà iscritta a registro fondiario una servitù per la destinazione ad uso pubblico.

Sin dall'apertura della Rotonda, nel 2001, il Municipio aveva richiesto al Cantone di bandire un concorso di idee, per valutare i possibili utilizzi di questo grande vuoto urbano. Purtroppo i mezzi finanziari dell'epoca non avevano permesso di procedere.

Negli scorsi anni, il Municipio ha così tentato di rendere più interessante e attrattivo lo spazio della Rotonda: abbiamo ad esempio autorizzato la posa di un gioco-labirinto, offerto dall'Associazione Scout di Locarno, inserito un circuito Pump-track e promosso manifestazioni e concerti per i giovani. Essendo la Rotonda di proprietà del Cantone, gli investimenti sono comunque stati sempre limitati – ma va detto che per la sola manutenzione ordinaria il costo annuo a carico alla Città ammonta a 120'000.- franchi.

Per creare qualcosa di tangibile in tempi rapidi, come era stato richiesto dalla Commissione, il Municipio ha comunque inserito nella richiesta di credito per i parchi gioco della Città un credito da 100'000 franchi per realizzare un gioco e un punto d'acqua che potranno essere smontati durante il Film Festival.

Su questo tema, negli anni si sono succeduti diversi atti parlamentari, l'ultimo dei quali è la mozione interpartitica intitolata «Per un parco urbano pubblico nella rotonda di Piazza Castello» del luglio 2022, che ripercorre bene tutte le precedenti iniziative politiche e le loro motivazioni.

Il gruppo interpartitico di lavoro denominato «Gruppo rotonda», nato per dare luce alle diverse idee trasversali, ha approfondito le possibili destinazioni future della rotonda. Nella mozione, la proposta è di *«concepire e realizzare un parco pubblico urbano pubblico, uno spazio d'incontro intergenerazionale, ricreativo e di svago dedicato alla cittadinanza e ai visitatori e aperto tutto l'anno»*. Ricordo infine che anche la certificazione Unicef «Città amica dei bambini» ricorda come la Rotonda sia uno spazio di socializzazione, adatto alle diverse fasce d'età e adattabile alle esigenze estive del Film Festival.

Per questi motivi, come descritto nel messaggio municipale, oltre all'acquisto della Rotonda il Municipio aveva deciso di proporre una procedura di concorso. Il credito inizialmente richiesto per il workshop, pari a 140'000 franchi, era stato calcolato sulla base delle molte esperienze concorsuali che la Città ha affrontato negli ultimi anni.

L'idea era di dare vita a un esercizio il più possibile partecipativo, come più volte richiesto anche nell'ambito di altri importanti progetti. Di conseguenza, prevedevamo di invitare un numero limitato di studi d'architettura, fra 5 e 10, per farli lavorare sugli 8.300 metri quadrati di superficie e rispondere, nei limiti imposti dalla situazione esistente, alle richieste che tutti portatori d'interesse avrebbero potuto esprimere durante la procedura.

Il Municipio aderisce comunque all'emendamento commissionale che propone una riduzione di 70'000.- franchi, del credito per il workshop. Con il dimezzamento del credito non sarà possibile realizzare una procedura come quella proposta nel messaggio. Valuteremo tuttavia altre soluzioni già collaudate che garantiscano di arrivare a proposte di qualità condivise con la popolazione, prendendo in considerazione le idee e le sensibilità dei cittadini e delle associazioni.

Prima di concludere vorrei fare alcune precisazioni. Sinceramente, signor Mellini, ci siamo abituati a cambiare modalità dei concorsi, l'abbiamo visto in tanti messaggi che in caso contrario non sarebbero passati ma, seguendo le indicazioni della commissione, siamo riusciti a farli proseguire, quindi non è una mancanza di coraggio, ma di poter proseguire insieme con i progetti e concluderli con la soddisfazione di tutti. Scusami Luca, ma è stato il Consiglio comunale a bocciare, durante la discussione, il piano finanziario la torre. Mentre signor Baeriswyl l'architetto Groisman non è l'ottavo municipale, ma il nostro consulente per tutto quello che riguarda le strutture scolastiche. Si potrebbe invece dire, signor Baeriswyl, che lei è il nono visto che si occupa di tutte le DL.

Detto questo, siamo dell'opinione, e lo ripetiamo anche stasera, che l'onere di progettare con lungimiranza questo spazio unico e di valore, situato nel cuore della Città e dei cittadini, non può essere lasciato a una ditta che vende giochi o attrezzature per esterni. Rischieremmo di trovarci in mano un impasto di attività e giochi differenti, senza un filo conduttore necessario alla visione generale dello spazio e alla sua messa in rete nel percorso pubblico.

In conclusione, con l'acquisto di questo spazio pregiato che funge da porta d'entrata, la Città di Locarno aggiunge un tassello importante della pianificazione cittadina, completando l'asse pubblico

che parte da Largo Zorzi e collega la Piazza Grande con il Palacinema, il Castello e arriva fino al Fevi e al Liceo.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi invito ad approvare il messaggio municipale, con l'emendamento proposto dalla vostra Commissione della gestione.”

Interviene per una replica il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Sarò brevissimo, probabilmente il collega Giovannacci ha già in mente di prendere un qualche ministero a Roma visto che l'abbiamo già chiamato Assessore. Solo velocissimamente caro collega Baeriswyl, io non ho mai tacciato nessuno di essere un facilone dentro qua e me ne guardo benissimo dal farlo perché il rispetto che ho verso tutti i colleghi e le colleghe del Consiglio comunale è molto grande. Mi dispiace che lei abbia chiamato in causa architetti quali Snozzi, Vacchini, Groisman, etc, e lì ha ragione Davide quando dice che in fondo lei non è che abbia vissuto così male con la direzione lavori presso la CBR, Palacinema, Autosilo Monti e probabilmente qualcosa mi sfugge quindi mi sembra che qui per lo meno il risultato è per lo meno di parità. Caro collega Silacci io non faccio del catastrofismo, ci mancherebbe altro. L'ho detto prima io andrò a casa e vado a dormire, non ci sono problemi di catastrofismo. Il catastrofismo forse verrà un po' più in là se andiamo avanti di questo passo con le crisi energetiche del gas e quant'altro. Signora Machado io ho seguito il suo intervento, come seguo gli interventi di tutti le colleghe e i colleghi, ho letto una certa incongruenza in certi suoi passaggi però concordo pienamente con lei che l'approccio partecipativo è assolutamente prioritario e mi chiedo se nel messaggio dei parchi giochi, non penso solo alla rotonda, ma in generale al messaggio dei parchi giochi ci sia stato questo approccio partecipativo oppure no. Non deve rispondermi lei semmai mi deve rispondere il Municipio però poi di solito non mi piace quando parlo sentirmi parlare nelle orecchie, è solo una considerazione che faccio quindi alle parole devono seguire i fatti. I fatti dovrebbero dire approccio partecipativo, coinvolgimento di più persone possibile, coordinamento delle idee, decisione finale. Questo è in pratica quello che dovrebbe essere il workshop che sicuramente non sarà così. Concludo, l'ho già fatto prima, io spero che qualcuno cambi idea per non lasciarci proprio soli soletti in mezzo al bosco ma penso che oramai i giochi sono questi e va bene comunque. È stato un bell'esercizio di dialettica e di questo me ne compiaccio e ringrazio tutti i colleghi che hanno reputato di intervenire su questo importantissimo messaggio.”

Interviene per una replica il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro Presidente, cari tutti,

visto che sono chiamato in causa con un colpo da ko non corretto, sotto la cinta. Praticamente sapete dove mi avete colpito, sotto la cinta sapete cosa sono. Io voglio chiarire in questo consesso che io se ho fatto dei lavori per la Città, come committente, è perché ho vinto dei concorsi. Non perché sono bello, se fosse per il bello io non avrei mai lavorato per questa Città. Ho vinto dei concorsi, se ho diretto dei lavori al Palacinema è perché abbiamo creato un gruppo di lavoro. Se ho lavorato al centro balneare è perché ho vinto un concorso, perché ho messo insieme delle squadre di cui facevo parte. Comunque abbiamo sempre vinto dei concorsi, di favori dalla Città ne ho ricevuti alcuni, in piccola parte quale buon contribuente e quale anche contribuente avendo la sede di uno studio in questa Città.”

Interviene per una replica il signor **Francesco Albi**:

“Volevo semplicemente allora formalizzare che le procedure a concorso funzionano. Procedure interdisciplinari dove si formano dei gruppi alla fine funzionano.”

***Emendamenti presentati:**

Emendamento presentato dalla commissione della gestione che chiede di ridurre da CHF 140'000.- a CHF 70'000.- il credito per la procedura di Workshop per la valorizzazione della superficie interna della Rotonda.

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con le due varianti:

Variante 1 (messaggio municipale)

È stanziato un credito di CHF 140'000.- per la procedura con Workshop per la valorizzazione della superficie interna. Il credito sarà iscritto al conto 5290 “altri investimenti in beni immateriali”

voti affermativi: 7

Variante 2 (emendamento proposto dalla Commissione della gestione)

“E” stanziato un credito di CHF 70'000.— per la procedura con Workshop per la valorizzazione della superficie interna. Il credito sarà iscritto al conto 5290 “altri investimenti in beni immateriali”.

voti affermativi: 25

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante (2) sarà in seguito messa in votazione finale.

Il Presidente mette di seguito in votazione quanto segue:

Votazione sul complesso:

1. È stanziato un credito di **CHF 310'000.-** per l'acquisto della part. No. 80 RFD Locarno di proprietà dello Stato del Cantone del Ticino. Il credito sarà iscritto al conto 5000 “terreni”;
2. È stanziato un credito di **CHF 70'000.-** per la procedura con Workshop per la valorizzazione della superficie interna. Il credito sarà iscritto al conto 5290 “altri investimenti in beni immateriali”;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 26 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO SCUOLA INFANZIA SALEGGI

M.M. no. 32 riguardante la richiesta di un credito di CHF 330'000.-, per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la Scuola dell'Infanzia ai Saleggi sull'edificio esistente e sul nuovo blocco di due sezioni di prossima esecuzione.

Rapporto della Commissione della Gestione del 29 agosto 2022 al M.M. n.ro 32 riguardante la richiesta di un credito di CHF 330'000.-, per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la Scuola dell'Infanzia ai Saleggi sull'edificio esistente e sul nuovo blocco di due sezioni di prossima esecuzione.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione signor **Piergiorgio Mellini**:

“Egregio signor Presidente, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, care colleghe e stimati colleghi,

il presente Messaggio è la logica continuazione di quello proposto in occasione dell'ultima seduta di Consiglio comunale che riguardava la posa di un impianto fotovoltaico sul tetto della palestra delle scuole elementari dei Saleggi.

Lo stesso è da ascrivere alla politica energetica scelta dal Municipio per poter giungere a fine legislatura di disporre di una copertura del 30% di energie rinnovabili per il consumo energetico negli stabili comunali.

Prossimamente saremo pure chiamati a risolvere sulla proposta contenuta nel Messaggio 41 ovvero la posa di pannelli fotovoltaici sul nuovo tetto dello stadio del Lido.

A questa politica bisognerà in un futuro prossimo intervenire anche su altri aspetti quali la riduzione del traffico delle auto in favore dei mezzi di trasporto pubblico, la diminuzione di parcheggi a favore di strade car free, piste ciclabili, percorsi pedonali e l'introduzione di zone a traffico limitato o del tutto pedonalizzate ad esempio nel centro storico.

Al proposito si auspicano un miglioramento dei percorsi casa-scuola e interventi drastici per eliminare il traffico di “accompagnamento” mattutino e pomeridiano fino all'entrata delle sedi scolastiche.

Ma non voglio dilungarmi oltre anche se reputo che il discorso del contenimento del traffico debba essere affrontato in maniera diversa, ma ci sarà il tempo di affrontare questo argomento nell'immediato futuro.

Un'ultima considerazione è rivolta all'inizio dei lavori per la costruzione di queste nuove aule.

Ricordo che il 2 novembre 2015 il Municipio licenziava il Messaggio 82 per la realizzazione di due sedi di scuola dell'infanzia presso la sede della scuola elementare dei Saleggi, approvato da questo consesso nella seduta del 15 febbraio 2016.

In seguito, il 26 ottobre 2016, usciva il Messaggio 10 per l'allestimento di un concorso di progettazione di ampliamento della sede di scuola dell'infanzia dei Saleggi, approvato dal Consiglio comunale il 29 gennaio 2018.

Infine, ed è storia recente, il credito di oltre 4 milioni per la progettazione definitiva del 23 dicembre 2021 e accettato il 28 marzo 2022.

Perché questo breve istoriato? Innanzitutto per rendersi conto di come i tempi della politica siano troppo lunghi: oltre sei anni per giungere alla conclusione dell'iter; nel frattempo la sede della SE dei Saleggi ha urgentemente bisogno di aule a causa dell'aumento del numero degli allievi, da qui la necessità di iniziare i lavori al più presto possibile in considerazione di come la situazione nelle nostre scuole è diventata delicata: mancano aule alla sede dei Saleggi, il numero di allievi e allieve che frequentano le mense supera di gran lunga il limite massimo e la soluzione adottata ultimamente

per gli allievi di Solduno si far capo al vecchio San Carlo non può considerarsi ottimale e soprattutto rappresenta una situazione provvisoria.

Un primo passo dovrebbe essere quello di rivedere i principi che regolano l'iscrizione alla mensa, definirne le priorità e rispettarle, ma più in generale procedere con un'analisi generale dei bisogni immediati delle nostre scuole.

Termino qui questo excursus, chi mi sembrava necessario, e vi invito ad accettare il Messaggio così come presentato.

Porto naturalmente l'adesione del gruppo che rappresento.”

Interviene il signor **Orlando Bianchetti**:

“Onorevole Presidente, onorevole Sindaco, municipale, municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevissimamente per portare l'adesione del gruppo PLR al messaggio municipale sottolineando da una parte, lodando da una parte, l'impegno del Municipio in questo settore e sottolineando la tempistica perfetta, proprio alcune ore fa il Consiglio Nazionale ha approvato la cosiddetta offensiva per il solare proposto dal Consiglio degli Stati che propone addirittura un obbligo di installare gli impianti, i pannelli fotovoltaici sugli edifici di nuova costruzione anche se dovrà ancora passare per alcune camere del nostro parlamento, arriverà fra poche settimane.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Porto semplicemente l'adesione del mio gruppo, e non potrei fare altrimenti, al MM riguardante la presente richiesta di un credito per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la scuola dell'infanzia ai saleggi sull'edificio esistente e sul nuovo blocco di due sezioni di prossima esecuzione; non per mancato rispetto verso l'accettazione di questo MM, ma perché si tratta di un nuovo tassello che va ad alimentare la scelta politica della nostra Città in quest'ambito. Molto resta ancora da fare, specie in questo delicato frangente storico.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Caro Presidente, caro Sindaco, signora municipale, signori municipali, colleghe e colleghi Ringrazio il capodicastero Pierluigi Zanchi, il funzionario competente ovvero caposervizio ufficio energia signor Luigi Conforto per il messaggio municipale 32, come ringrazio pure il collega Pier Mellini per l'impegno profuso quale relatore del messaggio. Oggi più che mai siamo chiamati a premere sull'acceleratore per produrre più energia elettrica tramite gli impianti fotovoltaici quindi porto l'adesione da parte del mio gruppo Verdi e Ind. ed invito pure tutti gli altri gruppi a sostenerlo. Grazie.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Il mio intervento non verte propriamente sul messaggio in questione che, letto il rapporto e ascoltati gli interventi, sarebbe cosa buona e giusta approvare, ma intende darvi spunti per ulteriori riflessioni e idee che potrebbero servirvi o servire ad altre persone di vostra conoscenza. Informazioni che possono aiutarci come comunità a intraprendere una svolta energetica decisiva; possibilmente prima del 2030 visto quanto sta accadendo, sia a livello familiare sia aziendale.

È importante non confondere la questione della strategia energetica della Confederazione e votata da popolo e Cantoni, con l'emergenza energetica attuale, a un “poco probabile” blackout o con le misure di riduzione dei consumi che dovrebbero essere implementate indipendentemente dalle situazioni emergenti.

Gli investimenti nell'implementazione di pannelli fotovoltaici o collettori solari per l'acqua calda sono convenienti e lo erano già nel 2010 quando, in qualità di commissario della gestione, ho proposto varie mozioni in tal senso, purtroppo inevase. Nello stesso periodo ho installato sulla sosta della mia azienda un impianto fotovoltaico; l'investimento è stato di 75 mila CHF (già ammortizzati)

a fronte di un guadagno che corrisponde a più dell'11% d'interesse sul capitale investito ancora per i prossimi 15 anni. I 4 impianti fotovoltaici finora installati dal Comune fra il 2016 e il 2018 l'investimento netto, dedotti i sussidi, è stato di CHF 262287.- e portano un beneficio medio di circa 39000.- CHF l'anno.

Si può affermare che il solare è il vettore energetico più economico, a km 0, e il meno inquinante. Allo stato attuale delle conoscenze anche con la dismissione dei pannelli, dopo almeno 35 anni di attività, il materiale utilizzato è riciclabile fino al 90% e l'ammortamento dell'energia grigia investita per la produzione dei pannelli va dai 2 ai 4 anni al massimo con una produzione calcolata sui 25 anni, che è di circa 10 volte quella usata per produrli.

Sappiamo, però, che la migliore energia è quella non consumata; il costo per questa operazione è spesso pari a zero a fronte di sostanziosi benefici come nel caso della sperimentazione che si sta facendo per l'autosilo di Largo Zorzi che potrebbe dare un risparmio del 20% senza modificare nulla. L'attuale emergenza ci insegna che uniti siamo vincenti e riusciamo a far fronte alle nuove esigenze. Collaborazione è la parola chiave. Può essere promossa a diversi livelli, sia privati sia aziendali. Ad esempio come le comunità di autoconsumo segnalate anche dal commissario Luca Renzetti in occasione della nostra audizione con il collega Giovannacci per il messaggio in questione. Strategia alla quale stiamo lavorando che trovo importante ribadire in questo gremio siccome attuabile da parte dell'ente pubblico, delle aziende, di chi abita in condominio o è semplice locatario. La gestione facilitata grazie alla domotica permetterebbe di ridurre quasi a zero le tasse sui contatori. La promozione delle comunità o cooperative di autoconsumo è un'ottima soluzione.

Non da ultimo lasciatemi chiarire l'aspetto legato a certe proposte nazionali e cantonali di produzione d'energia alternativa fuori zona che mi lasciano al quanto perplesso. Oltre alla auspicata riduzione di consumi e sprechi, prima di ripetere certi errori e di farne altri con la costruzione di costosissimi impianti eolici in posti delicati, coperture di campi agricoli e innalzamenti di dighe, sarebbe meglio iniziare a completare la copertura di tutti i tetti disponibili o la copertura di tratti autostradali. Il potenziale è enorme, più facilmente fruibile, diversificato e meno impattante.

Vi ringrazio per l'ascolto."

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale, con il seguente esito:

1. è accordato un credito di CHF 330'000.- per l'impianto fotovoltaico presso la Palestra delle Scuole comunali ai Saleggi;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5037 "Produzione e fornitura elettricità";
3. i sussidi federali e cantonali, saranno iscritti ai capitoli 6300 "Sussidi federali" e 6310 "Sussidi cantonali";
4. sarà utilizzato l'accantonamento contributi FER; il prelievo pari a CHF 150'000.-, sarà iscritto al conto 6395 "Prelievo dal fondo FER";
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI 2022 – 2025

M.M. no. 30 concernente la richiesta di un credito quadro per la manutenzione straordinaria delle strade comunali per il quadriennio 2022 – 2025 per l'importo complessivo di CHF 1'800'000.-

Rapporto della Commissione della Gestione del 5 settembre 2022 al M.M. n.ro 30 concernente la richiesta di un credito quadro per la manutenzione straordinaria delle strade comunali per il quadriennio 2022 – 2025 per l'importo complessivo di CHF 1'800'000.-

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione signor **Luca Renzetti**:

“Egregio signor Presidente, onorevole Sindaco, onorevole municipale, care colleghe e colleghi, sarò brevissimo, anche perché come ha detto l'onorevole Mellini, i tempi della politica sono lunghi e quindi se posticipiamo questo messaggio trovo che sarebbe un peccato ed inoltre questo messaggio e questo rapporto hanno avuto ampio consenso all'interno della commissione della gestione e quindi credo che la discussione non vada a dilungarsi troppo. Passo, velocissimamente, in rassegna solo alcuni punti ringraziando chiaramente anche il capodicastero Pini e l'ing. Zappella per le loro audizioni e la loro disponibilità nella redazione del rapporto. Parliamo di un credito quadro per la manutenzione delle strade di 1,8 mio., che corrisponde circa a 450'000.- CHF annui ed inoltre risulta di 526'000.- CHF più basso di quello del quadriennio precedente, quindi con un importo molto contenuto. Locarno ha 100 km di strade, 87 di questi proprio del Comune, quindi interventi importanti che devono essere pianificati con largo anticipo e faccio un piccolo esempio: Mendrisio, che ha molti meno km di strade, spende più di 2,2 mio per questo tipo di credito quadro. Gli interventi presentati nel messaggio municipale erano, devo dire, molto ben presentati ed era una lunga lista, un messaggio corposo, però ha aiutato molto sia la commissione che il sottoscritto ad avere una comprensione ideale di quanto è previsto nel prossimo quadriennio sulle strade del comune di Locarno e, detto questo, io visto l'ora e visto quanto esposto, porto l'adesione del gruppo PLR e raccomando di approvare il messaggio così come presentato. Grazie mille.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Con piacere porto l'adesione del mio gruppo alla richiesta di un credito quadro per la manutenzione straordinaria delle strade comunali per il quadriennio 2022-2025 .

Ma, mi spiace, che con l'approvazione di questo importante MM - si tratta pur sempre di un importo complessivo di fr. 1'800'000.- - si procederà, vista l'ora in fretta e furia. Magari se facessimo un po' più attenzione e rispettavamo i tempi degli interventi non arriveremmo a trattare, anche se qualcuno dirà che faccio la maestrina, un messaggio di 1'800'000.- CHF così in fretta perché è tarda ora.

Riprendo un passaggio del MM, dal quale si evince la portata della nostra rete viaria “*formata da ca. 100 km di strade (di cui ca. 87 km di proprietà comunale e ca. 15 km di proprietà cantonale) e da ca. 35 km di marciapiedi e vie pedonali ... omissis ...*”. - quindi richiesta non del tutto irrilevante ... E vi ricordo che la manutenzione straordinaria che stiamo per approvare conta 36 interventi in differenti zone del nostro territorio; nella maggior parte dei casi si tratta di interventi di rifacimento della pavimentazione stradale, in misura minore della parziale sistemazione di alcuni sentieri della collina e in un caso del rifacimento della pavimentazione di un marciapiede.

Principalmente questi interventi mirano a salvaguardare il nostro patrimonio stradale, mentre a livello di aumento di sicurezza del traffico lento resta, a mio avviso, ancora molto da fare. Troppo spesso infatti l'anello debole del traffico lento, che è e rimane il pedone (e poco importa che si tratti di una giovane mamma o di un'anziana signora con difficoltà motorie) si trova costretto in molte situazioni ad una difficile convivenza con altri utenti del traffico lento, siano essi ciclisti o in monopattino. In futuro dovremo agevolare alcuni percorsi pedonali. Faccio un solo esempio: il tratto di strada che dall'incrocio delle 5 vie, attraverso via Simen e via Luini, porta al lungolago."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Presidente, vedo di recuperare adesso i 45 secondi spesi prima. Porto innanzitutto l'adesione del nostro gruppo, concordo con la collega Angelini Piva. Un messaggio da 1,8 mio dovrebbe poter essere analizzato più approfonditamente e non in coda di serata in fretta e furia vista proprio l'entità del credito. L'unica domanda che ho nel rapporto della commissione riguardo all'intervento numero 20, si parlava di pose di marmo di peccia frantumato, in commissione della gestione abbiamo analizzato un attimino la questione e come commissione abbiamo chiesto al Municipio di valutare la posa di semplice ghiaietta, ecco vorrei sapere se il Municipio è giunto ad una conclusione, se aderisce a questo auspicio, a questa proposta oppure se mantiene la sua proposta del marmo di peccia frantumato. Non sto qua a spiegare il perché ed il percome comunque è ben spiegato nel rapporto della commissione della gestione dal collega Renzetti. Per il resto non ho altro da aggiungere e mi complimento per il fatto, la dimostrazione, che anche noi siamo attenti all'uso parsimonioso delle risorse pubbliche e con questo messaggio andiamo a spendere in meno rispetto al messaggio precedente e quindi questo è sicuramente un aspetto positivo da sottolineare. Detto questo, come detto, porto l'adesione del gruppo che rappresento. Grazie."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Caro Presidente, sarò brevissimo anche io: porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio. Per quanto riguarda l'orario, io non so, mi sembra che durante l'incontro che ha preceduto questa sera, avevamo stabilito che dopo le 23.00 non avremmo iniziato ulteriori messaggi. Non so se le regole le abbiamo deciso tra capigruppi. Io sono abituato a rispettare le regole e adesso se questa trattanda qui slitterà di due settimane perché abbiamo diverse trattande, e tra due settimane facciamo un altro Consiglio comunale, non c'è nessun problema. Io non vedo il problema, stasera sarei volentieri stato a casa a vedere la Giorgia e sentire cosa dice, euforica del suo risultato."

Il signor **Presidente** osserva quanto segue:

"Onorevole Baeriswyl ha perfettamente ragione e anche qui mi assumo la responsabilità, l'ordine del giorno è stato modificato proprio su richiesta del Municipio per poter evadere questo messaggio. Ecco io ritenevo in buona fede che si potesse farlo, chiedo di sfiorare di pochi minuti e poter votare poco dopo le 23.30 e poi certo vi chiederò se siete d'accordo di continuare i lavori oppure di no. Non penso sia il caso, dovremmo solo demandare una mozione che sarà presentata brevissimamente ma chiederò poi dopo. La ringrazio di cuore comunque per questa osservazione che evidentemente accetto volentieri. Le critiche costruttive sono sempre ben accette, non è questione però di non rispettare la parola data."

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

"Sarò velocissimo, porto l'adesione del mio gruppo."

Interviene a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

"Sindaco, collega e colleghi municipali, signore e signori consiglieri comunali, sarò brevissimo anche io. Chiedo scusa se ho ritardato di qualche minuto il coricarsi a letto. Il tema è che ci sono

alcuni lavori che se non decidiamo di partire in queste settimane rischiamo di perdere sinergie con altri enti e sarebbe peccato proprio per il discorso di ottimizzazione finanziaria. Da qui la mia richiesta al Presidente e Vicepresidente, Presidente della legislazione e capigruppo di passare all'esame di questo credito quadro. È già stato detto tanto, non mi ripeto rispettoso del tempo vostro. Devo però una risposta al consigliere comunale Mellini sull'auspicio presentato a livello di rapporto commissionale su una rivalutazione di quello che è la pavimentazione in marmo di peccia. A livello di una delle misure proposte per la pavimentazione devo dire che le esperienze in frantumato di peccia che abbiamo avuto fino adesso quindi a livello di Giardini Rusca, via San Jorio è positiva ma facciamo sicuramente nostro il vostro auspicio. Faremo una nuova valutazione sia per quanto riguarda il costo, sia per quanto riguarda anche poi le tecniche del materiale e poi daremo riscontro delle nostre valutazioni alla commissione della gestione prima di procedere con i lavori. Grazie.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale, con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di CHF **1'510'000.00** per la sistemazione viaria con opere di pavimentazione e tombinature sul territorio cittadino;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5010 “Strade, piazze, vie di comunicazione”;
3. È accordato un credito complessivo di CHF. **290'000.00** per la posa della canalizzazione comunale acque luride. Il credito sarà iscritto al conto 5032 “Opere depurazione acque”. Il sussidio cantonale, valutato in CHF. **87'000.00**, sarà iscritto al capitolo 6310 “Contributi cantonali”;
4. Il Municipio è l'organo competente per la suddivisione in singoli crediti d'impegno;
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

PRESENTAZIONI MOZIONI

La signora Francesca Machado-Zorrilla e il signor Matteo Buzzi presentano la seguente mozione:

“Per un utilizzo parsimonioso dell'energia: spegnere le luci pubbliche e private quando non serve”

“Agire oggi per contrastare ancor di più la penuria energetica domani!”

Oggi più che mai è importante l'utilizzo parsimonioso e intelligente delle risorse. Senza misure di risparmio, nel prossimo inverno anche la Svizzera è a rischio di temporanei blackout e razionamenti energetici.

La penuria energetica colpisce chiunque, ed appare quindi logico che ognuno ed ognuna faccia la propria parte per evitare gli sprechi.

Un plauso va al nostro Municipio che si è attivato prontamente per affrontare la questione della riduzione dei consumi di energia comunale.

Uno degli ambiti in cui pare relativamente facile attuare misure di risparmio, è quello dell'illuminazione pubblica nelle ore notturne. Sulla scorta di quanto già avviene in diversi comuni, ad esempio Lumino ma anche comuni più grandi come Val-de-Ruz nel Canton Neuchâtel o le città

di Neuchâtel¹, Nyon, Friburgo, Délémont, Losanna, Ginevra e Berna, solo per citare i principali. Così da risparmiare elettricità, ridurre l'inquinamento luminoso e le emissioni di CO2.

Particolarmente interessante l'esempio di Berna, che ha introdotto e implementato le proprie misure a seguito di un processo partecipativo con la popolazione e i diversi partner privati. Questo favorisce proposte di risparmio anche per popolazione e commerci, come lo spegnimento la notte dopo una certa ora di insegne, vetrine, centri commerciali e giardini, solo per citare alcuni esempi.

La riduzione dell'inquinamento luminoso porterebbe innumerevoli vantaggi, tra cui per esempio:

- la riduzione dello spreco di energia;
- la riduzione delle spese per l'elettricità (i cui costi sono in forte aumento);
- la riduzione dell'impatto sulla salute umana e degli effetti nefasti su fauna e flora;
- la riduzione di immissioni luminose pubbliche indesiderate in spazi privati (per esempio camera da letto);

Con la presente mozione si chiede pertanto al Municipio di

- modificare i necessari regolamenti comunali o, se lo ritiene più opportuno,
- adottare un nuovo regolamento comunale concernente l'illuminazione esterna, la riduzione dello spreco e la prevenzione dell'inquinamento luminoso

affinché l'illuminazione pubblica e privata esterna sia ridotta allo stretto necessario.

In particolare si dovrà prevedere:

- lo spegnimento dell'illuminazione pubblica e privata esterna nelle ore notturne ovunque questo sia possibile;
- l'installazione di sensori di movimento e accendimento automatico delle luci, rispettivamente dei temporizzatori, dove per motivi di sicurezza non fosse possibile lo spegnimento totale dell'illuminazione stradale;
- delle campagne di sensibilizzazione della popolazione e dei commerci ad un uso parsimonioso delle risorse e in particolare dell'energia, come anche raccomandazioni o buone pratiche per limitare l'illuminazione artificiale, visibile nello spazio pubblico (vetrine, insegne, uffici disabitati di notte, residenze, ecc.) laddove un'imposizione non è possibile;
- una sensibilizzazione alle buone pratiche di professionisti, pianificatori, architetti, ingegneri, installatori locali, richiedendo per esempio l'applicazione della norma SIA 491 nell'ambito dell'approvazione di nuovi permessi;
- la partecipazione dei funzionari responsabili a seminari e scambi di esperienza a livello nazionale."

La mozione è demandata per esame e preavviso alla commissione della gestione e alla commissione della legislazione.

¹ Già lo scorso maggio Neuchâtel ha deciso all'unanimità di spegnere l'illuminazione pubblica tra l'1h e le 5h del mattino. L'obiettivo è stato duplice: ridurre i consumi e proteggere la fauna notturna.

<https://www.20min.ch/fr/story/quatre-heures-dobscurite-pour-economiser-de-lenergie-et-aider-la-faune-229288899279>

A seguito di ciò, approvando il consenso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal signor **Presidente** alle ore 23.32.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: